

RIZHAO CHIAMA REGGIO: SÌ AGLI SCAMBI



Aumenta l'interesse tra le forze imprenditoriali reggiane per una prossima collaborazione con il Paese cinese. Significativo l'invito alla nostra città da parte dell'Ambasciatore Zu Qishun. Nasce a Reggio una società per gli scambi Italia - Cina. Rilanciare il "progetto" del gemellaggio con Rizhao. Nel 2008 il grande appuntamento con le Olimpiadi.

INTERVISTA CON IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI FABIO STORCHI
 a pagina 3 - 5

UNIVERSITA'

> PARTE LA CORSA
 AL RETTORATO



Incontro con
Olmes Bisi
 candidato alla
 poltrona di
Magnifico Rettore

da pagina 10 a 13

Si vota il 3-4 aprile

ELEZIONI REGIONALI



I candidati reggiani in corsa per un seggio a Bologna

a pagina 7 - 9

MOZAMBICO



> Villaggio
 di Chuiba:
**I pozzi della
 discordia**

a pagina 17

ASSOSTAMPA: ELETTO IL PRESIDENTE E IL CONSIGLIO



AL PASSO COI TEMPI

di **Gino Badini**

Ringrazio innanzitutto Stampa reggiana e il suo direttore per avermi cortesemente invi-

tato a rivolgere un indirizzo di saluto ai giornalisti reggiani nel momento in cui vengo chiamato dalla fiducia dei colleghi ad assumere la presidenza dell'Associazione Stampa.

Si tratta di un incarico per me oneroso soprattutto perché ricevo il testimone dall'attivissimo Ivano Davoli, che con grande impegno, come gli è stato riconosciuto unanimemente dal Direttivo e dall'Assemblea al momento della presentazione delle dimissioni irrevocabili, ha guidato il sodalizio nel biennio della sua presidenza, con una serie di iniziative intese a valorizzare l'Associazione attraverso un costante lavoro di adeguamento delle norme e

degli scopi statutari alle necessità del mondo professionale dei nostri giorni.

Si deve quindi riprendere con la dovuta prudenza e la possibile saggezza il cammino innovativo indicato dal precedente consiglio e condiviso pienamente dagli attuali dirigenti, con la sincera speranza che il sodalizio possa divenire un luogo d'incontro più partecipato e moderno, al passo con le esigenze attuali pur nella continuità della tradizione e nell'osservanza dei valori e delle aspirazioni che molti anni addietro hanno spinto i fondatori a istituire l'Associazione Stampa Reggiana.



Al tavolo della presidenza: da sinistra Gianni Montanari, Ivano Davoli, Camillo Rossi, Gino Badini, Carlo Pellacani, Mario Guidetti e Gianfranco Parmiggiani

DUE ANNI INTENSI E DIFFICILI

Dopo due anni intensi e tormentati, l'Associazione stampa "Gino Bedeschi" ha rinnovato i suoi vertici. Un rinnovamento nella continuità che ha portato alla presidenza un personaggio illustre della Reggio culturale, come Gino Badini, direttore dell'Archivio di Stato mentre l'ex Ivano Davoli resta nel consiglio. Gianfranco Parmiggiani resta alla vicepresidenza assieme alla nuova entrata Liviana Iotti. Con loro il segretario Mario Paolo Guidetti, Pier Luigi Alberici e Michela Scacchioli (anche se quest'ultima, per motivi di lavoro, dovrà essere sostituita). Il collegio dei sindaci revisori vede invece Carlo Pellacani alla presidenza, quindi Giuseppe Adriano Rossi e Fabio Zani mentre i probiviri saranno Camillo Rossi, Gianni Montanari e Ivan Paterlini (anch'egli dimissionario causa lavoro). Nel suo ultimo discorso da presidente, Ivano Davoli ha voluto ringraziare i colleghi per la collaborazione tracciando al contempo un bilancio di due anni piuttosto faticosi. Con Davoli l'associazione ha indubbiamente toccato livelli di attività come non accadeva da molto tempo. E forse proprio per questo, oltre alla nascita di nuove iniziative editoriali, il percorso è sta-

to così difficile. La quota degli iscritti all'associazione è raddoppiata; la "Bedeschi" ha aperto una sede fisica, in via Samarotto; alla giornata di consegna delle borse di studio, si sono aggiunti alcuni appuntamenti come il torneo di calcetto e la giornata di iscritti e familiari con la celebrazione della Messa in Ghiara. Molte intenzioni, nate in seno all'ultima presidenza, sono rimaste in cantiere ma prenderanno forma; una per tutte, la volontà di tenere aperti gli uffici della sede, una volta alla settimana, con un consulente in grado di indirizzare i giovani che cercano informazioni per muoversi nell'intricato mondo dell'informazione locale. Per non parlare del mensile, quello che state leggendo, ormai affermatosi come organo di informazione importante a tutti i livelli della società reggiana. Che resterà espressione dell'associazione omonima. Presto infine nuovi ingressi nel direttivo, di giovani colleghi in rappresentanza di testate fino a ieri assenti dai vertici della "Bedeschi". L'assemblea, diciamo francamente, non ha visto una grande presenza di iscritti, sulla falsariga degli ultimi anni e per questo è doveroso impegnarsi sempre di più

per un coinvolgimento di tutti i giornalisti reggiani. Non sono mancati i momenti di frizione e incomprensione, anche fra le testate. Ma è necessario che una corretta visione della concorrenza, come nella logica di mercato, resti fuori dalle porte dell'associazione che deve restare il luogo privilegiato di confronto ed amicizia fra i suoi componenti. Dispiace per quei colleghi che hanno preferito, per il momento, farsi da parte. E' stato fatto il possibile per non scontentare nessuno ma forse non a tutti interessava una mediazione condivisa. L'associazione è comunque oggi in salute e pronta a fare ancora meglio, col contributo di un sempre maggior numero di persone. A nome di tutti si deve fare un grosso ringraziamento a Ivano Davoli che, nel tentativo di riportare in auge la Stampa reggiana, ci ha messo molto del suo (non solo in termini di energie fisiche). E naturalmente un altrettanto grande "in bocca al lupo" al neo presidente Gino Badini, uomo di provata preparazione e capacità diplomatica. L'uomo giusto al momento giusto. Ha preferito definirsi "un presidente di transizione"; siamo certi che ci "transiterà" su lidi ricchi di soddisfazioni

TESSERAMENTO 2005



Il Consiglio Direttivo ha fissato in **euro 20** (dei quali **euro 3** per l'abbonamento al giornale Stampa Reggiana) la quota di adesione all'Associazione per l'anno 2005. Il versamento potrà essere effettuato: direttamente in sede (Via Campo Samarotto, 10 - Reggio Emilia), ai colleghi membri del Consiglio, in occasione dell'assemblea annuale oppure con bonifico bancario presso:

BAM - Banca Agricola Mantovana
Viale Monte San Michele - Reggio Emilia
ABI 5024 - CAB 12800 - c/c 45986/7

STAMPA REGGIANA

periodico di attualità cultura spettacolo sport

<i>Direttore Responsabile</i>	Ivano Davoli
<i>Art Director</i>	Roberta Castagnetti
<i>Servizi fotografici</i>	Stefano Rossi Marco Moretti Gianni Santandrea
<i>Direzione</i>	Via Campo Samarotto, 10 - Reggio Emilia Tel. 0522.430032 Fax 0522.408277
<i>Sede amministrativa</i>	Fincro srl Via San Martino, 23 - 42100 Reggio Emilia
Autorizzazione del Tribunale di Reggio Emilia n. 1093 del 17/03/2003	
<i>Stampa</i>	Ata Tipolitografia Correggio (RE) - Tel. 0522 692373

"STAMPA REGGIANA" è inviato gratuitamente a tutti gli iscritti dell'Associazione

ASSOCIAZIONE STAMPA REGGIANA

Gino Bedeschi

<i>Consiglio Direttivo</i>	Gino Badini <i>Presidente</i>
	Liviana Iotti <i>Vicepresidente</i>
Gianfranco Parmiggiani	<i>Vicepresidente - Tesoriere</i>
Mario Paolo Guidetti	<i>Segretario</i>
Ivano Davoli	<i>Consigliere</i>
Pier Luigi Alberici	<i>Consigliere</i>
<i>Sindaci Revisori</i>	Carlo Pellacani <i>Presidente</i>
	Giuseppe Adriano Rossi
	Fabio Zani
<i>Collegio dei probiviri</i>	Camillo Rossi
	Gianni Montanari
<i>Sede</i>	Via Campo Samarotto, 10 - Reggio Emilia Tel. 0522.430032 Fax 0522.408277

L'INVITO DELL'AMBASCIATORE ZU QINSHUN: ATTIVARE SCAMBI E RELAZIONI CON LA CINA

E' già stata costituita a Pechino la società "Beijing Oriental Gufeng Umport & Export Trade Co, Lid" e si propone di fare altrettanto a Reggio Emilia per assumere la rappresentanza unica e reciproca dell'attività di interscambio. La grande occasione per il gemellaggio tra la città del tricolore e Rizhao.



di **Alessandro Carri**

Il direttore di "Stampa Reggiana" ha visto giusto e bisogna rendergliene merito. I servizi sulla Cina e l'idea di riprendere il discorso del gemellaggio tra Reggio Emilia e Rizhao hanno suscitato un interesse che è andato ben al di là di ogni pur ottimistica previsione. Io poi ho ricevuto da Pechino, dal mio amico Ambasciatore Zu Qinshun, una lettera di incoraggiamento che lì per lì mi ha sorpreso per la comunicazione che Egli stesso ha ritenuto di darmi d'impegno per lo sviluppo dei rapporti con la nostra città. Zu Qinshun non è uno qualsiasi. E' stato per molti anni segretario generale dell'Ambasciata di Cina in Italia prima di diventare Ambasciatore e dell'Italia, oltre che di Reggio Emilia, conosce, per filo e per segno, ogni aspetto. Ora mi comunica tra l'altro di avere già dato vita, a Pechino, alla società: "Beijing Oriental Gufeng Umport & Export trade Co., Lid" e propone, praticamente, di fare altrettanto a Reggio Emilia, per assumere la rappresentanza "unica"

e reciproca dell'attività di interscambio. Naturalmente, non è secondario il proposito di rilanciare insieme "il progetto" del gemellaggio tra Reggio Emilia e Rizhao che spero possa essere rapidamente assunto dal Comune di Reggio Emilia. Al riguardo mi preme ricordare ancora che Zu Qinshun visitò la nostra città con una folta delegazione dell'Ambasciata ricevuta dal Sindaco (Antonella Spaggiari). Fu proprio in quella occasione che si parlò e si concordò l'avvio di relazioni tra il Comune di Reggio Emilia e quello di Rizhao in previsione di quel gemellaggio ancora da stipulare.

Procediamo quindi? Io penso di sì e per quel che mi riguarda so-



no per sollecitare la costituzione della società reggiana di interscambio della quale si dà ampio spazio in questo numero. Una società, sia ben inteso, che può favorire la intermediazione commerciale da parte delle nostre pic-

cole e medie imprese ma che, nello stesso tempo, sappia attendere, con impegno, anche allo sviluppo di scambi culturali e di carattere sociale sulle scuole materne, sui servizi e tanti altri aspetti della vita della nostra città. Una società

poi che si faccia interprete di interscambi teatrali e di spettacolo, oltre che sportivi in vista delle Olimpiadi di Pechino del 2008, nonché di carattere universitario e cioè di reciproco scambio e sog-

giorno di giovani studenti.

Tutto ciò possibilmente d'intesa con Reggio nel Mondo e l'insieme della attività di solidarietà che questo importante e lodevole organismo ha svolto e sta svolgendo, soprattutto nell'Africa Australe coinvolgendo nel modo più ampio i cittadini, e con essi le istituzioni, le imprese pubbliche, private e cooperative. Qualcuno può pensare che tutto questo corrisponda solo al fatto che la Cina è diventata di "moda". Può anche essere ma, se così è, è altrettanto vero quel che si è premurato di sostenere il Presidente della Repubblica Italiana Carlo Azeglio Ciampi affermando che il nostro futuro è e sarà sempre più legato a quel grande Paese e, più in generale, al continente asiatico.

Nella foto al centro l'Ambasciatore Cinese Zu Qinshun con l'ex sindaco Antonella Spaggiari in occasione della visita a Reggio, sotto l'Ambasciatore con l'addetto stampa dell'ambasciata a fianco una foto di gruppo con la delegazione dell'ambasciata cinese in Sala Tricolore



NASCE UNA SOCIETA' REGGIANA PER GLI SCAMBI ITALIA CINA



di **Centurio Frignani**

Alcuni anni fa, con il Senatore Alessandro Carri, ho conosciuto l'Ambasciatore Cinese Zu Qinshun un profondo esperto di relazioni internazionali e di politica estera. Ci siamo incontrati diverse volte all'ambasciata cinese a Roma e venne anche nel municipio di San Polo d'Enza, dov'ero Sindaco, per tenere una importante conferenza sul

Tibet. Ci ha sempre parlato appassionatamente del suo immenso paese e della grande attenzione del popolo cinese per l'Italia. I contatti sono continuati in questi anni anche dopo il suo rientro a Pechino.

A me ha chiesto più volte di attivare scambi e relazioni fra imprese e istituzioni Italiane e Cinesi. Scambi Culturali ed economici. Proprio per questo forse è giunto il momento di pensare di costituire anche a Reggio Emilia una società che programmi e progetti attività con la Cina avvalendosi dei rapporti dell'ambasciatore Zu Qinshun che l'ha già costituita a Pechino con l'intento di collaborare con quella reggiana e con la possibilità di ottenere importanti e reciproci risultati. Una società con lo scopo di



aprire anche nuovi orizzonti culturali per la realtà reggiana oltre che per approntare scambi economici che valorizzino i prodotti locali. Nei prossimi giorni sarà pronto lo Statuto e potrà essere stipulato l'atto costitutivo della società, che potrebbe svolgere una funzione di raccordo e di conoscenza della Cina anche per le associazioni e le istituzioni oltre ad essere un ponte

con città e imprese di una nazione in crescita ed in grande evoluzione. Lo statuto, più concretamente, potrebbe prevedere la massima apertura a quanti intendano farne parte e precisare i settori nei quali agire. Fin d'ora però si può pensare di svolgere innanzitutto un ruolo di intermediazione tra le aziende reggiane e cinesi; suggerire e avviare reciproche possibilità d'investimento a Reggio e in Cina; dar vita a sinergie produttive, sia nel campo industriale che agricolo come, ad esempio, quello della produzione vitivinicola e della commercializzazione del vino e di altri prodotti pregiati locali; infine, fare

da intermediaria per scambi universitari, di studenti e di insegnanti, oltre che di iniziative culturali, di conoscenza dei reciproci paesi, teatrali e di spettacolo. Il tutto può essere legato anche al turismo, d'intesa con le rispettive agenzie, di promozione di questo tipo di attività. Naturalmente un'importanza non secondaria potrà avere la stipula del gemellaggio tra Reggio Emilia e Rizhao a cui non potrà non attendere la società per le condizioni favorevoli che aprirà all'ulteriore sviluppo delle relazioni in tutti i campi. La costituzione di una specifica società reggiana credo quindi sia indispensabile e può rappresentare un nuovo e qualificato punto di riferimento nelle relazioni internazionali.

Nella foto il tavolo della presidenza in occasione dell'incontro con la delegazione reggiana in visita a Rizhao. Da sinistra Lin Lian Cheng, Ding Yuansheng, Lin Pi Xiang, Jiang Wencai

la betulla

COOPERATIVA EDILIZIA D'ABITAZIONE



A REGGIO EMILIA IN ZONA BUCO DEL SIGNORE,
ALLE SPALLE DEL RISTORANTE AMARCORD, LA
BETULLA PRESENTA

T GAMMA

EDIFICI IN LINEA, APERTI SUL PARCO.
COMODI, RAZIONALI, DA ABITARE.



LA BETULLA srl: Reggio Emilia - Via M. K. Gandhi, 16 - Tel. 0522.290711

COME GLI INDUSTRIALI REGGIANI PUNTANO ALLA CINA

I futuri rapporti con la nostra città nell'intervista con il Presidente dell'Assoindustria Fabio Storchi

Abbiamo ascoltato con grande interesse diverse sue pubbliche dichiarazioni sulla necessità di aprire i mercati da e per la Cina. In tal senso ci pare che abbia sollecitato gli imprenditori reggiani a muoversi verso quel Paese. Lei stesso è stato a Shanghai e ha parlato delle condizioni favorevoli che ci sono per attività di export-import con la Cina. Cosa può aggiungere in proposito?

La Cina è la locomotiva dell'economia mondiale, ha un mercato in forte espansione, può sembrare semplicemente una minaccia perché si parla molto di contraffazione o di battaglie sui prezzi, ma in realtà è un interlocutore primario, che offre immense opportunità per le nostre imprese. L'adesione al WTO, avvenuta alla fine del 2002, può essere considerata un punto di svolta nell'evoluzione economica cinese e sanziona l'avvio di un processo di progressiva integrazione dell'economia cinese con quella internazionale.

Fare alleanze strategiche con la Cina può aiutare l'industria italiana più di qualunque manovra protettiva: le imprese sanno di dover operare in un mercato globale ormai privo di confini, cogliendo tutte le opportunità e progettando strategicamente il proprio futuro.

Nello stesso tempo un confronto competitivo di questo genere aiuta e impone di perseguire una crescita sul versante della qualità e del miglioramento continuo; tale dunque da prefigurare una profonda innovazione del modello di sviluppo che abbiamo sin qui sperimentato.

Però c'è un altro aspetto: dobbiamo accettare fino in fondo il gioco competitivo che mette in discussione non solo le imprese, ma anche il territorio nella sua interezza. Dobbiamo capire che il confronto ormai è tra sistemi di governo, modelli economici, condizioni di competitività complessiva. Questo chiama in causa una riflessione sul nostro sistema



in tutte le sue diverse componenti, non semplicemente le imprese.

Quella di Rizhao è certamente un'area che potremmo definire più vergine rispetto a quelle di Shanghai-Hong Kong-Pechino verso le quali tutti, naturalmente, "corrono". E' un'area che presenta maggiori possibilità di interscambio non crede?

Al momento attuale, mi sembra che le opportunità e gli interessi per le aziende si concentrino in maggior misura nelle aree di Shanghai-Tianjing-Nanjing-Pechino, in cui sono presenti i maggiori operatori internazionali dei diversi settori, si sviluppano logiche di rete e di servizi alle imprese all'avanguardia, esistono infrastrutture industriali significative. La Cina tuttavia, è, come si diceva, un paese dalle enormi potenzialità e quindi può darsi benissimo che nel breve medio periodo, anche altre zone, come magari Rizhao, possano diventare attive e significative al pari di quelle citate.

Cosa ha fatto e può fare quindi la Confindustria reggiana per avviare le relazioni con la Cina?

Abbiamo fatto già diverse cose. In collaborazione con

altri partner abbiamo realizzato un Progetto -"Investments in China", con il cofinanziamento da parte della Regione Emilia Romagna, volto a favorire l'incontro tra le aziende reggiane e le aziende cinesi e gettare le basi per la costituzione di relazioni stabili e durature; in questo ambito è stata organizzata una Missione a Shanghai con imprenditori locali e potenziali partner commerciali e, per le imprese che operano nel settore delle Trasmissioni elettriche e meccaniche, Fluidodinamica, Tecnologia dell'Aria Compressa, Motori a Combustione e Turbine a Gas, è stata organizzata la presenza alla PTC Asia, un'importante fiera internazionale nel settore azionamento trasmissione e controllo tenutasi a Shanghai nell'ottobre 2004.

Inoltre il nostro Club della Meccatronica ha partecipato alla Mostra "Mito & Velocità", dello scorso settembre-ottobre a Shanghai, organizzata dall'Istituto del Commercio Estero (ICE) e dall'Associazione Italiana fra Industrie Automobilistiche (ANFIA) al fine di presentare alla Cina l'eccellenza della meccanica avanzata della nostra provincia e della Regione Emilia Romagna, oltre a favorire gli interscambi italo-cinesi

Il nostro Club della Meccatronica era presente con uno stand, per trasmettere le specificità del nostro di-



stretto e della "Mechatronic Valley" anche attraverso imprese reggiane attive come testimonial

E nell'immediato futuro?

Stiamo concretizzando un progetto, sempre con la titolarità del Club Meccatronica, finalizzato a rafforzare la penetrazione commerciale e produttiva in Cina di questo nostro settore produttivo.

Il Progetto prevede la realizzazione di una ricerca di mercato e di una serie conseguente di azioni, tra cui un'attività di ricerca di partners d'af-

fari e una Missione economica. La Regione ha valutato e condiviso il Progetto e ha deciso di co-finanziarne la realizzazione.

E sul tema della contraffazione?

Da anni siamo impegnati a difendere le imprese sotto un duplice aspetto.

In primo luogo, ovviamente anche in collaborazione con altre componenti del sistema confindustriale, abbiamo elaborato proposte concrete per la tutela delle imprese italiane, recepite in larga parte dal Governo già nella Finanziaria 2004. Su questi temi è indispensabile un impegno per la realizzazione di provvedimenti per la salvaguardia delle imprese in qualsiasi settore si verificano anomalie, come pure è indispensabile l'adozione degli strumenti appropriati per combattere le pratiche commerciali sleali che possono determinare distorsioni del commercio internazionale.

Poi, ed è un altro aspetto, sup-

portiamo direttamente le nostre associate: i nostri Uffici hanno organizzato una serie di interventi di formazione sulle varie problematiche del mercato cinese e sul migliore approccio nei diversi casi, soprattutto per prevenire e mettere in atto le diverse forme di tutela contro tale fenomeno.

Nella foto in alto Fabio Storchi con Luca Cordero di Montezemolo Presidente della Confindustria.

In basso a sinistra la visita all'EMAC del vicesindaco di Rizhao, a seguire alcune immagini delle imprese di Rizhao



L'INFORMAZIONE

di Parma

a marzo in tutte
le edicole di
Parma e provincia



I REGGIANI CHE CORRONO PER LE REGIONALI

Le elezioni fissate per il 3 aprile prevedono la modalità di voto attraverso Liste Provinciali colligate a un candidato presidente della Regione. I due leader: Vasco Errani e Carlo Monaco

di **Angela Colosimo**

Il conto alla rovescia per le prossime elezioni regionali è già cominciato, e negli ambienti della politica reggiana il fermento si fa tangibile.

Manca ormai poco al voto che porterà alle urne l'intera Emilia Romagna, e con essa altre 14 regioni italiane. Fissate per il 3 aprile, le elezioni prevedono la modalità di voto attraverso Liste Provinciali, collegate ad un candidato presidente della Regione. Si potrà esprimere il voto per il candidato nel Consiglio della Regione, oltre che per il partito.

Chiarite le dinamiche di voto, per le quali è confermato che nella nostra regione si voterà secondo i dettami della vecchia legge elettorale dal momento che sono troppo stretti i tempi per l'entrata in vigore del nuovo Statuto, il valzer dei nomi ha già cominciato a surriscaldare gli animi degli schieramenti di centro-destra e centrosinistra negli ambienti della politica reggiana.

Riunioni più o meno ufficiali si susseguono a spron battuto, e l'incognita dei nomi dei candidati sembra destinata a sciogliersi ormai entro pochi giorni. La scelta di presentarsi in coalizioni compatte ha rispecchiato infatti da un lato la necessità di recuperare i voti dei dispersi e degli in-



certi, e dall'altro ha dato vita a dinamiche di inevitabili accordi interni tra i partiti.

Definite le candidature a presidente della regione, non resta che individuare quelle a consiglieri.

Se infatti da una parte Vasco Errani e dall'altra Carlo Monaco già da tempo sono stati presentati come leader delle due coalizioni, entrando nello specifico la questione si fa più complessa.

Un gioco di equilibri interni, quindi, che allo stesso modo è stato oggetto di approfondite manovre di tattica politica all'interno del centrodestra, che tuttavia ha scelto di non presentare candidati unitari ma esponenti rap-

presentanti delle singole espressioni politiche della coalizione.



Lista Uniti nell'Ulivo (Ds-Margherita-Sdi)

Gli equilibri che nella nostra città hanno sempre man-

tenuto alle sedie del potere uomini del centrosinistra sembrano destinati ad essere mantenuti anche nelle candidature che la lista Uniti per l'Ulivo proporrà agli elettori, e proprio per questo motivo fra Ds e Margherita il braccio di ferro è stato particolarmente faticoso.

Un arrivo affannato per i due partiti di maggioranza, che uniti allo Sdi sono arrivati a definire una lista composta da Lino Zanichelli (Ds), Gianluca Rivi (Ds), Marco Barbieri (Margherita), Laura Salsi (Ds), Alfredo Gennari (Sdi). Capolista sarà comunque il "margheritino" Marco Barbieri, vista la scelta di presentare le candidature in ordine alfabetico.

Una decisione su cui ha fortemente inciso il risultato elettorale delle ultime amministrative, che per la prima volta ha portato ad occupare la posizione di Sindaco un uomo della Margherita. Desi-

deri di rivalsa da parte dei Ds, quindi, che soprattutto nella ricerca del terzo nome si sono focalizzati su un target che potesse essere condivisibile anche dagli alleati/concorrenti uomini della Margherita.

Quale miglior scelta, allora, se non quella di una donna che potesse rappresentare la fila di uno schieramento che, al di là delle convinzioni politiche, potesse essere segno di una unità all'interno della Federazione? Laura Salsi soddisfa il bisogno di canalizzare all'interno della Federazione il voto di tutti coloro che credono nell'importanza di una uguaglianza sessuale anche nella politica e anche di una presunta estraneità al mondo della politica stessa.

D'altra parte nel corso di un incontro che le donne dell'Ulivo e i segretari della Federazione avevano organizzato lo scorso 7 febbraio già si respirava l'esigenza di candidare almeno una figura femminile all'interno della proposta elettorale, e ora il nome della Salsi è quello che l'ha spuntato.

Una presenza anche per il terzo partito della coalizione con Alfredo Gennari.



Forza Italia

Il nome che per primo è uscito è stato quello del consigliere uscente Fabio Filippi (Forza Italia), che nei giorni scorsi ha anche dovuto affrontare l'affronto di vedersi strappare le locandine già affisse a Reggio e Castelnovo Monti. Le altre candidature che nei giorni scorsi hanno trovato conferme ufficiali sono quelle di Claudio Guidetti e Vanda Giampaoli, mentre i restanti due posti sono in ballottaggio fra Mariadelma Frisanco, Galileo Conti e Adelmo Campari.



Alleanza Nazionale

Per Alleanza Nazionale le candidature ormai ampiamente confermate rispecchiano, come dice il

capolista Marco Eboli, la volontà di "far governare il territorio a persone che sul territorio vivono e lavorano". A correre per il posto di consigliere regionale saranno dunque Riccardo Bigoi (dell'area della montagna, classe '72), Alberto Bizzocchi (per la Val d'Enza), Mirco Lepre (della bassa, classe '76) e Donatella Trapolini (zona ceramiche, annata '71).



Rifondazione Comunista

Per i seguaci di Bertinotti la lista dei candidati alle prossime regionali propone un menù di 4 nomi, ovvero Tonino Garrapa, Rina Zardetto, Ruggero Manzotti e Maurizio Gambarelli.



Comunisti italiani

Ancora molte incertezze sui nomi dei candidati a consigliere regionale all'interno del partito dei comunisti italiani, che per ora si affidano alla sicura presenza dell'attuale consigliere comunale Donato Vena. A seguirlo in lista dovrebbero apparire Graziano Monzani, Annarita Salsi, Marco Carretti, Simone Algeri e Giovanni Zanti.



Verdi - Radicali

Hanno deciso di correre insieme i Verdi e i Radicali, integrando nelle candidature i nomi di Stella

Borghi, Andrea Aguzzoli, Chiara Barbieri, Fulvio Bucci e Giuliana Bedogni.



Italia dei Valori

Per il partito di Di Pietro le candidature sono già state decise, e salvo ripensamenti dell'ultim'ora i nomi in corsa saranno quelli di Liana Barabati, Mauro Caldini, Silvana Grassi, Michele Malori e Ben Hamed Faical.



Lega Nord

Confermata la candidatura di Angelo Alessandri, per la Lega Nord i "concorrenti in gara" sa-

ranno Nadia Lanfredi, neoletta segretaria provinciale al posto di Roggero, il capogruppo in consiglio comunale Gabriele Fossa, Paolo Filippini e Angelo Raniero Davoli.



Udc

Ancora un unico nome per l'Udc, che candida a consigliere regionale Tarcisio Zoppi.

Al momento di andare in stampa le liste dei candidati non erano ancora definitive

La Contabile

S.p.A.



Wellcome
LA CATENA ESPERTA DELL'INFORMATICA

**STANCO DELLE SOLITE
OFFERTE COMMERCIALI?
DA NOI SOLO REGALI.....**

**Dal 20 Febbraio 2005 fino ad
esaurimento scorte**

avrà in OMAGGIO



STAMPANTE

HP

DESK JET 3845

(Valore € 79,00 i.c.)

**acquistando 5 cartucce ink jet
oppure 2 toner laser di qualsiasi marca**

Iniziativa La Contabile S.p.A.

MEGASTORE
Via Cafiero, 22/C
Tel. 0522 930008 (r.a.)
Fax 0522 930203
42100 Reggio Emilia

Via Cafiero, 12/1 (RE)
Tel. 0522 930008
Fax 0522 306462
lacontabile@lacontabile.net

Piazzale Marconi, 13/B-C
Tel. 0522 452410-452035
Fax 0522 435997
42100 Reggio Emilia

Galleria Cavour, 1/E-G-H
Tel. 0522 433822
Fax 0522 455687
42100 Reggio Emilia

E INTANTO C'E' GIA' CHI PREVEDE COME ANDRA'

Manca poco, è vero, ma già c'è chi prospetta gli scenari che andranno a costituire il panorama politico italiano all'indomani delle elezioni regionali di questa primavera.

Oltre all'Emilia Romagna, infatti, sono chiamate al voto altre 14 regioni, fra cui Lombardia, Lazio e Calabria.

Secondo le previsioni, neanche si trattasse di definire l'aria che tirerà nel Paese fra poco più di un mesetto, sei regioni andranno al centro-sinistra, quattro alla Casa

delle Libertà, mentre tendenza incerta e non definibile per Liguria, Lazio, Abruzzo e Calabria.

E' quanto emerge dal sondaggio sulle intenzioni di voto realizzato dall'Istituto romano Piepoli.

Il Lazio, a parere degli esperti, sarebbe la regione chiave: <Chi la conquista - afferma Nicola Piepoli - vince le elezioni e da essa dipende la vita o la morte del governo per la prossima legislatura>.

Del resto molte coalizioni di centrosinistra sono state bene-

dette proprio nell'ottica e proprio al fine di demolire e quindi rovesciare la legittimità del governo Berlusconi.

Le Regioni in cui sembra evidente la tendenza a riconfermare giunte di centro-sinistra sono Emilia Romagna, Marche, Umbria, Basilicata e Campania.

La Cdl vedrebbe invece confermata la presidenza di Piemonte, Lombardia, Veneto e Puglia. La scelta dei

Radicali di farsi ospitare da una delle due coalizioni avrebbe l'effetto di spostare due regioni da una alleanza all'altra, e al momento non è possibile definire quali saranno gli assetti interni che definiranno le alleanze.

Senza considerare i Radicali, comunque, in termini statistici l'esito della tornata elettorale

potrebbe essere di 8 Regioni al centrosinistra e 6 alla Cdl. Un tale risultato che comunque non rappresenterebbe una sconfitta per il centrodestra, dal momento che riuscirebbe a mantenere la presidenza e il controllo di alcune fra le regioni più importanti del Paese.

QUELLI CHE HANNO GIA' ESPERIENZA DI CONSIGLIO REGIONALE



LINO ZANICELLI

Nato in Argentina nel 1953 da genitori italiani, ha coperto vari incarichi politici e amministrativi; presidente dell'Usl di Guastalla; assessore alla cultura del comune di Boretto; consigliere provinciale e vicepresidente della Provincia di Reggio Emilia con delega a Bilancio, programmazione e ambiente. Dal '92 al dicembre '99 è stato segretario provinciale prima del Pds e poi dei Democratici di Sinistra di Reggio Emilia. Dal 1995 consigliere comunale, ha svolto il ruolo di capogruppo dei Ds in Sala del Tricolore. E' presidente dell'associazione "Linea di confine per la fotografia contemporanea". È stato eletto in Regione con 10.973 preferenze.

Attualmente è Presidente del gruppo "Democratici di Sinistra",

Componente della commissione "Bilancio Programmazione Affari Generali e Istituzionali" e Componente della commissione "Revisione dello Statuto".



MARCO BARBIERI

Marco Barbieri è nato a Reggio Emilia, il 29 giugno del '62, è diplomato e abita a Vezzano sul Crostolo (Reggio Emilia).

Libero professionista, consulente socio culturale e artistico ha svolto per la RAI ruoli di autore e conduttore di diverse trasmissioni televisive nei settori della cultura, turismo e spettacolo.

E' stato consigliere di amministrazione nella San Marino RTV e del Centro iniziative Sociali educative società cooperativa Onlus.

E' presidente de "La Bussola" cooperativa di servizi di Reggio Emilia.

E' stato uno dei protagonisti della nascita della Margherita in Emilia-Romagna. Assessore regionale alla cultura, sport, progetti per i rapporti con i cittadini dal primo gennaio 2003.



GIANLUCA RIVI

Nato nel 1964, è laureato in Giurisprudenza e vive a Roteglia. Dirigente dell'Azienda sanitaria locale di Reggio Emilia, è stato prima consigliere comunale e assessore a Castellarano e poi, dal 1989, è diventato sindaco della sua città d'origine. È stato eletto nell'Assemblea regionale dell'Emilia-Romagna per la prima volta il 16 aprile 2000 nella circoscrizione di Reggio Emilia, ricevendo 10.723 preferenze.

Attualmente è Vicepresidente della commissione "Bilancio Programmazione Affari generali e Istituzionali" e Componente della commissione "Sanità e Politiche Sociali".



FABIO FILIPPI

È nato nel 1957 nel comune reggiano di Casina, dove risiede con la moglie e tre figli.

Laureato in Ingegneria civile, esercita la libera professione come ingegnere nei settori edile, ambientale e stradale. Avvicinato a Forza Italia nel gennaio 1994, è stato nominato, nell'ottobre dell'anno successivo, delegato politico del Collegio 27 della Provincia di Reggio.

Nelle elezioni dello scorso 16 aprile è stato eletto per la prima volta consigliere regionale dell'Emilia-Romagna nella circoscrizione di Reggio Emilia con 2.579 preferenze.

Attualmente è vicepresidente della commissione "Territorio Ambiente Infrastrutture" e componente della Commissione "Attività produttive".

REGIONE PER REGIONE I CANDIDATI ALLA PRESIDENZA

Piemonte

La massima poltrona di Palazzo Lascaris è contesa da Enzo Ghigo (governatore uscente, due mandati alle spalle) e Mercedes Bresso (Democratici di Sinistra). I sondaggi danno lievemente favorito Enzo Ghigo, con una percentuale vicina al 52 per cento.

Lombardia

Roberto Formigoni (Forza Italia), giunto allo scadere del suo secondo mandato, si presenta agli elettori con una coalizione che unisce tutte le forze del Polo, nonostante in un primo momento la Lega Nord aveva dichiarato la propria volontà di concorrere in solitaria. Spetterà all'imprenditore Riccardo Sarfatti (Ds) il tentativo di togliere dalle mani del centro-destra quello che è considerato un feudo a dir poco blindato, come dimostrano gli ultimi sondaggi effettuati che gli assegnerebbero poco meno del 65 per cento dei consensi.

Veneto

Anche per Giancarlo Galan (Forza Italia) si tratta della terza campagna elettorale da governatore regionale. Dovrà vedersela contro Massimo Carraro, esponente della dirigenza locale dei Democratici di Sinistra, già europarlamentare.

Liguria

In Riviera lo sfidante del governatore uscente, l'imprenditore Sandro Biasotti, sarà l'ex ministro diessino Claudio Burlando. Secondo una recente indagine, nonostante le ultime amministrative abbiano consegnato molti sindaci al centrosinistra, in Regione Biasotti sarebbe ancora in vantaggio.

Toscana

La regione più rossa del centro-Italia non dovrebbe riservare sorprese ed il centrosinistra si affida al governatore uscente Claudio Martini. Nel centrodestra, invece, vi è ancora qualche dubbio sul nome dello sfidante. La candidatura dovrebbe essere appannaggio di Forza Italia (secondo la regola che prevede la spartizione con An di Toscana e Emilia Romagna), nella figura di Alessandro Antichi; se invece i due maggiori partiti del Polo dovessero decidere di scambiarsi i ruoli, la proposta di Alleanza Nazionale dovrebbe essere Riccardo Migliori.

Umbria

E' l'unica Regione italiana ad essere governata da una donna: la diessina Rita Lorenzetti. Per mantenere il primato, ad aprile dovrà battere la concorrenza di Pietro Laffranco (An), 34 anni, il candidato a presidente più giovane d'Italia.

Lazio

E' forse la sfida più equilibrata d'Italia.

Francesco Storace (An), dopo aver spodestato nel 2000 Piero Badaloni, dovrà vedersela ora con un altro giornalista dell'apparato Rai e con un altro Piero: il Marrazzo di "Mi manda Rai 3". Anche se di poco, Storace in questi giorni è in testa ai sondaggi.

Marche

Il presidente Vito D'Ambrosio (Ds) non sarà più ricandidato ed anche per questo il centrodestra sta cercando un nome forte da presentare contro Gianmario Spacca, proposto della Gad in quota Margherita. Figura che, dopo l'ipotesi sfumata di Mario Baldassarri (An), è stata identificata in Francesco Massi Gentiloni Silveri, già consigliere regionale in quota Cdu.

Abruzzo

Giovanni Pace (An), presidente uscente, ha dalla sua cinque anni di esperienza amministrativa. Il centrosinistra ha però presentato un personaggio ben radicato sul territorio con alle spalle una lunga militanza sindacale e partitica: si tratta del socialista Ottaviano Del Turco. La conferma dell'incertezza che regnerà sino al termine dello scrutinio giunge anche dai sondaggi che danno i due candidati praticamente alla pari.

Campania

Lo sfidante del governatore uscente Antonio Bassolino (Ds), dopo la rinuncia di Antonio D'Amato, ex presidente di Confindustria, è stato ufficializzato nella persona di Italo Bocchino, senatore di Alleanza Nazionale.

Puglia

Nichi Vendola sarà l'avversario di Raffaele Fitto (Forza Italia), governatore uscente della Regione. Viste le caratteristiche, sia personali che politiche, dei due candidati, la Puglia si presenta come una delle realtà dall'esito più interessante. Vendola probabilmente potrebbe avere dei vantaggi sull'onda delle amministrative dell'anno passato.

Basilicata

L'esponente della Margherita Vito De Filippo, già presidente del Consiglio regionale, sarà sfidato da Cosimo Latronico, centrista, nome individuato dopo lunghe trattative tra le forze della coalizione di centrodestra e che ha saputo mettere d'accordo Berlusconi, Buttiglione e Calderoli.

Calabria

Giuseppe Chiaravalloti (Forza Italia) non sarà più ricandidato. Al suo posto il centrodestra ha scelto un altro azzurro: l'editore Sergio Abramo, sindaco di Catanzaro, che se la dovrà vedere con Agazio Loiero (Udeur).



INTERVISTA CON L'EX PRESIDE D'INGEGNERIA OLMES BISI, CANDIDATO AL RUOLO DI RETTORE

«COSÌ VI CAMBIO L'UNIVERSITÀ»

“Autonomia e qualità” è la ricetta per far crescere l'Ateneo reggiano-modenese



di Guido Sassi

Ufficialmente non è ancora entrato nella competizione, ma il prof. Olmes Bisi viene già indicato da molti come uno dei possibili successori al ruolo di Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, per il doppioposto Pellacani.

Per ora l'ex preside di Ingegneria di Reggio ha avviato il giro delle consultazioni, e solo a marzo scioglierà il nodo riguardante la sua candidatura. Che si può dare però quasi per certa, considerando che sul tavolo di una discussione che il professore si augura il più viva possibile, Bisi ha già posto una bozza di programma che vuole indicare la strada da seguire da parte dell'Ateneo almeno per i prossimi tre anni.

Quali sono i punti cardine del programma del candidato Bisi?

Sono quelli che si possono desumere dall'intestazione del lavoro con cui sto andando in giro tra Modena e Reggio per discutere del futuro dell'università: qualità e autonomia.

Sono solo due parole, ma racchiudono il senso del mio orientamento. Dobbiamo crescere, ma non è tanto una questione di dimensioni, sulle quali si può discutere al lungo, quanto una questione di qualità. E' nella qualità che questa università deve migliorare per risultare attrattiva.

Questo con una struttura a reti di sedi, dove l'autonomia non sia riscontrabile solo a livello dei poli, ma anche a livello degli stessi dipartimenti e Facoltà, ad esempio.

Nonostante sia nato a Modena, lei svolge ormai da anni il suo ruolo a Reggio Emilia. Perché votare un candidato che si può ricondurre facilmente alla città del Tricolore, piuttosto che scegliere una alternativa targata Modena?

Intanto ho un passato a Scienze di Modena, dove sono molto conosciuto, e dove ho molto sostegno, e poi credo che l'Università sia una sola. Bisogna superare le logiche di campanile. Tra l'altro, in questo periodo che sto passando a parlare con molte persone per vedere di comprendere le varie esigenze e proposte, non ho ancora riscontrato in nessuno dei miei interlocutori la volontà di porre la questione nei termini di uno scontro tra Modena e Reggio.

Esiste però uno squilibrio sostanziale tra le due realtà.

Lo squilibrio esiste ed è dovuto alla no-

stra gioventù. Ma non va drammatizzato, perché è naturale che facoltà giovani abbiano bisogno di crescere. Con l'autonomia si può garantire a due strutture diseguali di crescere e migliorarsi senza fare torto a nessuno. Perché ciò avvenga però servono risorse economiche. Servono docenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo. Sono loro che fanno l'università e che ne migliorano la qualità.

D'altronde, già il numero attuale di professori non è poca cosa. Si tratta di 136 docenti, una risorsa intellettuale importante. Perfino come studenti non siamo ad un livello basso. Sono parecchi, aumentati in gran numero in questi anni. In questo senso Reggio Emilia sta crescendo molto.

Servono anche luoghi fisici per svolgere le attività. Aule, laboratori. Come considera la situazione di Reggio in questa prospettiva?

Credo che le strutture per l'insegnamento ci siano. Finalmente, con il com-



pletamento del San Lazzaro e della Zucchi, avremo un polo scientifico e uno umanistico moderni e funzionali. Semmai il problema è nella carenza di laboratori, o nella loro precarietà. In questo senso mi sto interessando al problema.

« Per ora viviamo nel 5% più ricco del pianeta ma se vogliamo mantenere questo vantaggio bisogna investire nell'istruzione »

Ha accennato all'importanza di avere risorse intellettuali per aumentare la qualità del lavoro universitario. Come si può raggiungere questo obiettivo se ad esempio il governo precarizza la posizione dei ricercatori?

I ricercatori hanno ragione a protestare. Sono i più giovani tra i docenti, quelli che hanno più energie, idee, sono quelli che fanno il lavoro più creativo. Lo stato invece di proteggerli li incita ad emigrare perché lavorare nelle università ita-

liane diventa impossibile. Dicono di volere seguire il modello americano, con la precarietà del lavoro. Sono d'accordo. Optiamo per i precari, ma negli Stati Uniti questa precarietà viene compensata da stipendi molto alti. Da noi invece li vogliamo precari e anche poveri.

Ma senza investimenti pubblici nell'istruzione qualsiasi idea migrerà all'estero, dove i migliori studenti vengono già ricercati dalle università che se li contendono. Invece da noi le risorse pubbliche non arrivano. Ma è una idea sbagliata che modernità voglia dire meno soldi pubblici alle università.



Olmes Bisi concorrerà alla carica di Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di MO-RE

Perché deve essere così?

Il panorama italiano purtroppo però indica proprio questa direzione. Bisognerà rassegnarsi a cercare i soldi nel privato?

L'università non deve appoggiarsi ai privati, anche perché per il privato non è un buon momento. Le aziende hanno grossi problemi, che non siano quelli di aiutare le università. Qualcosa si può fare, ma ci vogliono più investimenti dal settore pubblico. Non solo lo Stato. Anche la Regione, per esempio. L'Emilia Romagna ha delle risorse da investire, è giusto che lo faccia. Nel mio programma poi ci sono anche delle soluzioni pratiche per trovare la liquidità. Ad esempio i fondi si possono reperire con i capitali di rischio. E' un progetto che si può sostenere, lo sto studiando.

Da una parte si dice che le risorse sono scarse. Dall'altra si assiste a strane eccezioni. Ad esempio politici locali si sono lamentati del taglio dei fondi per il S.Lazzaro, senza specificare che quei quattro milioni di euro destinati alla struttura non erano stati spesi, e sono rientrati in bilancio per quel motivo.

Ho sentito varie versioni sull'argomento, ma non entro nel dettaglio della questione perché è un tema di cui non mi sono ancora occupato. Per ora il mio programma sta tentando di contribuire alla discussione interna all'Ateneo sui temi dei finanziamenti. In futuro ci sarà spazio per guardare alle scelte di gover-

no. dobbiamo investire.

Il nuovo statuto dell'università garantisce l'autonomia o la concretizza solo dal punto di vista amministrativo, lasciando la politica in mano al Rettore?

Dal mio punto di vista il nuovo statuto tutela la pari dignità delle sedi. Questo vuol dire che esiste un momento unitario di governo (Rettore, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione), ma diverse

decisioni saranno decentrate alle strutture universitarie (sede, facoltà, dipartimento). L'autonomia è e dovrà essere profonda, con la possibilità che ogni professore, ogni preside di facoltà ed ogni direttore di Dipartimento abbiano ampie possibilità di governo della propria struttura

Per finire, vuole indicare un buon motivo per votare i suoi avversari nella corsa al Rettorato?

Guardi, quello che mi sento di dire con sincerità è che l'unico momento, lo sot-

«I ricercatori hanno ragione a protestare. In Italia sono poveri e precari. Servono più fondi pubblici»

tolineo, nel quale l'università ha l'opportunità di decidere sul proprio futuro, cade in concomitanza con le elezioni. Una volta ogni sei anni, in pratica. Quindi ritengo una grande opportunità per l'università quella di potere avere un periodo di discussione di idee anche molto diverse sui temi di massima importanza. La cosa che più mi piace di quello che sto facendo è che comunque vadano le elezioni, il lavoro che sto già producendo procurerà un beneficio per l'Ateneo. Mi auguro quindi che il dibattito di questi mesi sia il più ricco possibile di idee e contenuti.

Non è solo l'Ateneo a contare i soldi nel salvadanaio. Anche gli studenti fanno fatica, considerando che ogni anno diventa sempre più difficile pagare le borse di studio. Crede che unire le risorse di Arestud e Università possa aiutare ad arginare il problema?

Serve a poco unire le risorse. Se le risorse sono scarse, lo sono anche una volta unite. Bisogna invece trovarne di nuove. Il patto che deve venire stipulato con gli studenti deve essere simile ad un contratto. Lo studente ci sceglie e noi forniamo delle prestazioni. Ma questo non succede perché non aiutiamo gli studenti che meritano. Uno studente straniero non verrà mai in Italia perché non viene tutelato. Dobbiamo invece creare una università che venga scelta e che venga scelta perché noi ci prendiamo cura degli studenti. I migliori vanno tenuti anche dopo la laurea, offrendo loro programmi adeguati per aiutarli a continuare gli studi e la ricerca dentro l'ateneo. Viviamo nel 5% più ricco del pianeta, ma se vogliamo che questo 5% mantenga questo vantaggio competitivo,

CHI E' OLMES BISI

Nato a Modena il 4/11/1949, Olmes Bisi si è laureato in fisica con lode presso l'Università di Modena il 13/7/1973 discutendo una tesi su "Energia del punto zero e forze a lungo raggio". Vincitore del "Premio per la Fisica" bandito dalla Società Italiana di Fisica in occasione del LXV Congresso Annuale della S.I.F. nel 1979, è stato Professore Incaricato presso la Facoltà di Scienze della Università di Modena, Professore Straordinario di Struttura della Materia presso la Facoltà di Scienze della Università di Trento; dal 1/11/1998 è Professore Ordinario di Fisica Generale presso la Facoltà di Ingegneria, sede di Reggio Emilia. E' stato Preside della Facoltà di Ingegneria per la sede di Reggio Emilia, dell'Università di Modena e Reggio Emilia, dalla sua istituzione al 30/10/2004.

Bisi ha svolto anche il ruolo di ricercatore presso l'università di Oxford, ha lavorato nei laboratori dell'IBM a New York e presso il Max Planck Institute di Stoccarda.

Attualmente è Professore Ordinario di Fisica Generale presso la Facoltà di Ingegneria, sede di Reggio Emilia della Università di Modena e Reggio Emilia, non che membro del Comitato Scientifico del Laboratorio MDM (Materials and Devices for Microelectronics), Laboratorio dell'Istituto Nazionale per la Fisica della Materia (INFN) entro lo stabilimento di Agrate di STMICROELECTRONICS. E' anche membro del Consiglio di Amministrazione di Reggio Emilia Innovazione. Inoltre è "team leader" della Linea "Ricerca, Innovazione e Trasferimento Tecnologico" di Reggio Regia



ROSANNA SCIPIONI FESTEGGIA IL PRIMO ANNIVERSARIO CON L'INAUGURAZIONE DI DUE CORSI DI LAUREA

UN ANNO ALLA PRESIDENZA DI AGRARIA

Il numero uno della Facoltà illustra il futuro delle biotecnologie a Reggio Emilia

Un anno alla presidenza di Agraria. E' quello che si appresta festeggiare la professoressa Rosanna Scipioni, gettando sul tavolo nuovi progetti e iniziative per far crescere la facoltà reggiana: «Abbiamo presentato domanda per aprire due nuove lauree triennali, una in Viticoltura ed Enologia, e la seconda in Trasformazione e Valorizzazione dei prodotti di origine animale. A breve dovremmo ottenere l'ok».

Due nuovi corsi per aumentare un'offerta formativa sempre molto attenta alle esigenze del mercato. Le nuove lauree hanno avuto l'approvazione e il sostegno degli enti locali e delle associazioni professionali, che hanno visto di buon occhio l'impegno della facoltà nel promuovere percorsi formativi legati alle esigenze produttive del territorio. Viticoltura ed Enologia si concretizza in rapporto alla produzione di lambrusco e aceto balsamico, Trasformazione e Valorizzazione dei prodotti di origine animale sarà legato alla filiera di produzione del settore caseario.

In solo un anno la facoltà di Agraria ha consolidato le proprie opportunità e rilanciato un trend in crescita: «Abbiamo conservato -spiega la professoressa Scipioni- la laurea specialistica in Sicurezza e Controllo degli alimenti che era stata messa a rischio di chiusura, e nonostante il pessimismo che aleggiava nell'ambiente abbiamo dimostrato di essere una facoltà viva. Sono cresciuti gli



Rosanna Scipioni

iscritti, sia come matricole che come lauree specialistiche, siamo aumen-

tati come docenti arrivando a 22, non possiamo che essere soddisfatti».

Con le elezioni per Rettore alle porte, per la Scipioni si apre un periodo di consultazioni: «E' ancora presto per dire chi merita il voto. Ci sono molti temi da affrontare, vedremo chi farà le proposte migliori».

Bisi ha già spiegato che per quanto riguarda le strutture dell'università, la priorità sull'agenda va data ai laboratori: «Non possiamo che essere d'accordo. Noi finalmente dovremmo trasferirci al S.Lazzaro. Avremo necessità di aule, biblioteca e via dicendo, ma anche di laboratori, serre per le colture e per prove zootecniche. Avere tutto questo presso la nuova sede sarebbe il massimo per Agraria».



PRESTO NUOVI ALLOGGI PER GLI UNIVERSITARI

Via alla ristrutturazione dell'Istituto San Filippo Neri

E' ormai pronto il progetto definitivo per il recupero e la ristrutturazione dell'Istituto San Filippo Neri. La struttura sarà destinata a residenza universitaria per studenti, ricercatori e docenti, dando accoglienza a 152 ospiti di Arestud e Università degli studi di Modena e Reggio Emilia. Attrezzato per garantire un elevato comfort, l'intervento richiederà una spesa di 8 milioni e 41.417 euro. L'intervento programmato interessa una superficie lorda di 5.328 mq del complesso, un tempo già Convento di Sant'Orsola e Orfanotrofio gestito dalla Congregazione di San Filippo Neri, che sarà destinata a struttura di accoglienza universitaria, dando ospitalità agli studenti idonei all'alloggio Arestud, agli Erasmus, nonché a ricercatori e docenti soggiornanti o in visita presso l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia. Il progetto di ristrutturazione, riguarda in particolare la porzione di edificio a fo-
resteria più altri spazi interni inu-

tilizzati, come le sezioni di piano adibite a struttura scolastica, il piano terra adibito a cucina, refettorio e biblioteca, identificate nel lotto che si sviluppa tra il fronte di via Sant'Orsola, l'area e gli edifici dell'ex Manifattura Tabacchi, la strada privata Calle Bondesano, con le tre corti interne.

Al piano terra verranno colloca-

ti tutti i locali con funzione aggregante ed alcune zone servizi, aperte anche alla fruizione esterna: un ristorante-caffetteria, capace di 120-130 posti a sedere e della distribuzione di circa 200 pasti; un punto informativo per studenti universitari, dove saranno installate postazioni informatizzate per l'accesso ai servizi dell'Ateneo



AUTOBUS GRATIS PER LE MATRICOLE

Sconti per tutti gli studenti grazie a Arestud e Università

Traffico, inquinamento, costi di gestione. I problemi legati all'auto non risparmiano nessuno, nemmeno gli studenti, che in una città come Reggio Emilia, dove le sedi delle varie facoltà sono spesso ubicate in zone decentrate e difficilmente raggiungibili, incontrano più di un disagio nel recarsi sul luogo di studi.

In attesa che la sede centrale della Caserma Zucchi venga inaugurata, ad esempio, gli studenti di Scienze della Comunicazione sono relegati al Tondocenter, vicino all'uscita dalla tangenziale ma in una area poco assistita dal trasporto pubblico e con carenze di parcheggi. Situazione non troppo agevole nemmeno per gli studenti di Infermeria, che si devono spostare fino al S.Lazzaro, o per quelli di Economia e Scienze della Formazione Primaria, dislocati in via Kennedy.

Con il numero crescente di giornate segnate dalle targhe alterne o dal blocco delle vetture non catalitiche o Euro 1, tuttavia, muoversi con i propri mezzi diventa sempre più difficile (anche perché molti studenti non hanno le risorse economiche necessarie per cambiare la propria vecchia auto, quando ne sono in pos-

sesso).

Un tentativo per spostare l'orientamento dell'universitario verso la scelta del trasporto pubblico va visto in questo senso nell'accordo raggiunto tra Ateneo e Act, valido fino ad ottobre 2005, per ottenere abbonamenti autobus mensili a prezzi ancora più bassi di quelli garantiti dalla categoria "Mesipiù". Un abbonamento mensile costerà 17 euro, che scendono a 12 grazie all'intervento di Arestud in favore dei fruitori di borse di studio. Pensando alle matricole, Act e Università offrono addirittura agli iscritti per il primo anno un abbonamento trimestrale gratuito. Tutti questi servizi sono ottenibili previo acquisto della tessera ActCard in vendita al costo di 3 euro presso la biglietteria dell'Act di viale Trento Trieste 11.

L'accordo tra Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e Act è stato reso possibile grazie ad un fondo apposito di 25 mila euro che l'ateneo ha stanziato per integrare i costi sostenuti da Act.

Chi fosse interessato all'iniziativa può trovare maggiori informazioni presso l'indirizzo internet www.act-re.it



ed una segreteria per la soluzione dei problemi personali connessi alle attività didattiche e di permanenza all'Università; la biblioteca; l'emeroteca e la sala computer con connessione ad internet, utilizzabile solo dai residenti e da quanti dispongono di pass.

I piani superiori, invece, saranno interamente destinati alla residenza:

In ogni piano sono, poi, previsti spazi soggiorno e cucine, dotate di piastre elettriche, dove gli studenti possono consumare piccoli pasti ed incontrarsi, dimensionate per 25 studenti. Al secondo e terzo piano insisteranno due sezioni separate con soggiorno autonomo, ri-

servate ai ricercatori ed ai professori in visita, le cui camere saranno attrezzate di cucinetta autonoma. Infine, è prevista una suite, arredata di spazio cucina e pranzo. Una quota di camere sarà provvista di adeguati servizi igienici per facilitare le persone con ridotte capacità motorie.

Per la pulizia personale degli ospiti sarà messo a disposizione un locale lavanderia con lavatrici ed asciugatrici a gettone, attrezzato - altresì - per la stiratura.

La realizzazione del progetto comporterà un onere di 8 milioni e 41.417 euro.

Nella foto l'Istituto San Filippo Neri



GIORNI DECISIVI PER I RICERCATORI

La discussione in Parlamento potrebbe cambiare lo stato attuale delle cose. In vista nuove agitazioni



di Guido Goldoni (*)

Il 21 febbraio il Parlamento ha iniziato la discussione del cosiddetto DDL Moratti, una legge che affida al Governo, senza ulteriore discussione parlamentare, la ridefinizione dello stato giuridico di ricercatori e professori universitari, secondo linee-guida fissate dal DDL stesso.

Stato giuridico significa diritti e doveri, compiti, metodi, requisiti per il reclutamento e l'avanzamento di carriera. In realtà il DDL dice poco di tutto ciò, ma stabilisce in primo luogo che i ricercatori sono aboliti. Attualmente costituiscono il livello di ingresso stabile nell'università, lo si diventa a 35-40anni, dopo una esperienza di ricerca tipicamente decennale fatta di contratti tipo co.co.co o di permanenze all'estero. In secondo luogo tutti i livelli della carriera vengono precarizzati, cioè le assunzioni sono a termine e possono essere trasformate in contratti a tempo indeterminato a discrezione dell'Università. Se il budget (fissato annualmente dal Governo con la Finanziaria) diminuisce, il posto scompare e il professore è licenziato. Ter-

zo punto: nessun limite alla libera professione, lo stipendio rimane lo stesso indipendentemente da quante ore si lavora in università, basta insegnare 120 ore all'anno. Per finire, i concorsi vengono centralizzati a livello nazionale. Dunque, nessuna menzione alla ricerca, alla valorizzazione del merito, ridotta l'autonomia di programmazione degli atenei, discussione parlamentare soppressa. E, va da sé, nessuna menzione a finanziamenti.

Per capire meglio, è utile ricordare che il Governo ha commissariato (cioè sciolto gli organi di governo, sostituiti con plenipotenziari di propria scelta) tutti gli enti di ricerca pubblici, ha sciolto l'Istituto Nazionale per la Fisica della Materia (di grande prestigio internazionale, presente anche presso il campus di Modena con il Centro S3) e stabilito la sua confluenza nel CNR, il cui finanziamento è stato peraltro ridotto. Infine, il Governo ha bloccato le assunzioni di ricercatori per i prossimi tre anni negli enti di ricerca e tutti i concorsi nelle università a tempo indeterminato.

Forse non ci sono soldi? No, il governo vanta regolarmente aumenti di finanziamento al settore e ha comunque stanziato 100 milioni di Euro per un nuovo (e vuoto) Istituto Italiano di Tecnologia, alla cui direzione è stato messo (uno scienziato prestigioso? un manager della scienza? no...) un ragioniere generale dello Stato. Avvicinamento ai parametri dei paesi più avanzati? Nemmeno, la UE ha posto come obiettivi per il 2010 l'aumento di 700000 ricercatori e il 3% del PIL

dedicato alla ricerca, per ottenere un aumento stabile del PIL, e ha raccomandato di limitare il ricorso a posizioni a tempo determinato per rendere attraente questa impegnativa carriera ai giovani più dotati.

Viene allora il sospetto che il governo consideri la ricerca pubblica solo una spesa inutile. Chiunque conosca il settore, infatti, prevede facilmente cosa succederà se il DDL va in porto: nessun giovane accetterà una carriera completamente precaria per uno stipendio non competitivo. I più motivati e capaci an-



dranno all'estero, dove, al massimo dai 35 anni in su, avranno una posizione fissa (si, anche negli USA, chi dice il contrario mente), uno stipendio da 2 a 4 volte più alto, e finanziamenti per la ricerca di base o applicata molto più elevati rispetto all'Italia. Pochi provvedimenti sarebbero altrettanto efficaci nell'incrementare la fuga dei cervelli come il DDL Moratti. Risultato, annientamento della ricerca e università trasformate in super-licei. E i ricercatori, istruiti in Italia, andranno a contribuire all'avanzamento di altri paesi.

Tutto il mondo accademico, da tempo, chiede che il sistema universitario sia riformato; ma lo stesso mondo accademico, dai Rettori in giù, negli scorsi 12 mesi si è schierato unito e ad alta voce contro questa riforma, ha fatto proposte alternative, ha chiesto il ritiro di questo sconsiderato DDL. Anche nella Università di Modena e Reggio E. gli ultimi mesi hanno visto prese di posizione di docenti, Facoltà, Senato accademico, Rettore, proteste pubbliche, convegni, in cui è stato chiesto di fermare questo insensato DDL.

Sfortunatamente, di queste proteste si sono avute rare notizie sui media. Così, tra approvazioni estive nelle commissioni parlamentari, nella migliore tradizione di trasparenza, e promesse del Ministro di sospensione dell'iter parlamentare e di avvio di tavoli di consultazione, si è arrivati all'appuntamento del 21 febbraio con un DDL esattamente uguale a quello di dodici mesi prima.

Al mondo accademico non rimane che riprendere le proteste. Nei prossimi giorni sono previste manifestazioni nazionali e locali. Il 2 marzo è indetta una manifestazione nazionale a Roma e c'è da aspettarsi che anche nel nostro Ateneo si svolgeranno azioni di protesta, lezioni aperte, assemblee per chiarire agli studenti gli effetti disastrosi di questa legge. Credo sia necessario che accanto ai ricercatori ed ai professori si schierino chiaramente studenti e cittadini che credono nel ruolo dell'Università e della ricerca scientifica.

(*) Ricercatore, Università di Modena e Reggio E.

LAUREA AD HONOREM A PIERO FERRARI

E' stata conferita a Piero Ferrari la laurea ad honorem in Ingegneria Meccanica. L'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia ha voluto così conferire al noto imprenditore italiano un riconoscimento per i numerosi meriti tecnici, sportivi e gestionali del Cavaliere.

L'Ateneo, che più da vicino ha potuto seguirne ed apprezzarne i contributi e le capacità di impegno, ha così ufficializzato la volontà che si era unanimemente espressa nella seduta del 13 novembre 2003.

"La fama e la grandezza del padre Enzo - si legge nella motivazione a sostegno della decisione - non hanno di certo mai facilitato il riconoscimento a Piero Ferrari dei suoi meriti e del suo valore. Ciononostante, sospinto da una fortissima volontà ed alimentato da una quotidiana nutrizione tecnica, egli ha saputo ritagliarsi un suo personale spazio di eccellenza tecnica, attraverso la ricerca costante di soluzioni innovative ed il continuo aggiornamento delle tecniche di gestione di progetti complessi".

La cerimonia si è tenuta lunedì 21 febbraio alle ore 11,00 nell'Aula Magna della Facoltà di Ingegneria di Modena, alla presenza delle autorità accademiche e dell'ing. Sergio Pininfarina.

UNICREDIT METTE A DISPOSIZIONE PRESTITI FIDUCIARI

Nell'anno accademico 2003/4, gli iscritti all'università nel nostro Paese sono stati quasi due milioni, l'11% dei quali risulta aver presentato richiesta per una borsa di studio, anche se solo l'80% ne hanno effettivamente beneficiato. La situazione per quanto riguarda l'Ateneo di Modena e Reggio Emilia è ancora meno confortante. Nell'anno accademico 2004/5 rispetto al complesso delle oltre 2.500 domande di borsa di studio, coloro che sono risultati idonei sono stati 1.714 (666 matricole e 1.048 anni successivi), mentre il finanziamento di cui dispone Arestud, pur integrato dell'ulteriore contributo di Regione Emilia Romagna e Ateneo (250mila euro), consentirà di erogarne appena 1.200, soddisfacendo quindi il 70% degli aventi diritto.

Ora però si apre uno spiraglio per gli universitari alle strette con esigenze di portafoglio. Cento di loro potranno beneficiare in un biennio

di prestiti fiduciari di importo fino a 30.000 euro. L'operazione è stata resa possibile grazie ad UniCredit Banca che ha messo a disposizione dell'iniziativa un plafond di 1 mi-



lione 250mila euro.

Grazie ai fondi messi a disposizione dal MIUR, che ha concesso nel

2004 all'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia 44.877 euro e, soprattutto, al ruolo decisivo giocato da UniCredit Banca, sarà possibile introdurre a beneficio degli

iscritti all'Ateneo una speciale forma di finanziamento, a condizioni particolarmente vantaggiose, che si

caratterizza come un'apertura di credito in conto corrente e la successiva trasformazione del rapporto in prestito personale.

La disponibilità di credito verrà concessa attraverso l'apertura di un conto corrente "Genius Free 18-30", inizialmente, offerto a tutti gli studenti dell'Ateneo iscritti ad una laurea specialistica o al biennio conclusivo dei corsi di laurea specialistica a ciclo unico, agli iscritti all'ultimo anno dei corsi di laurea quinquennale del vecchio ordinamento, ai dottorati di ricerca, alle scuole di specializzazione ed ai master, che presentino determinati requisiti, principalmente di merito. Per mantenere il finanziamento durante il periodo di studio sarà necessario, infatti, conseguire da 30 a 55 crediti all'anno a seconda dei casi. Agli studenti non sarà richiesta alcuna garanzia patrimoniale o reddituale da parte di terzi. Le somme messe a disposizione da UniCredit

Banca potranno raggiungere un massimo di 15mila euro all'anno. Al termine del corso di studio lo studente avrà, quindi, la possibilità di rimborsare quanto dovuto come apertura di credito ottenuta, oppure di optare per la trasformazione del proprio "scoperto" in un prestito personale.

Le domande di adesione all'iniziativa dovranno essere inoltrate entro le ore 14,00 di venerdì 15 aprile e potranno essere consegnate personalmente all'Ufficio Benefici dell'Ateneo, inoltrate via fax o spedite. In questo caso non farà fede la data del timbro postale, ma quella di ricezione.

Per informazioni ci si può rivolgere all'Ufficio Benefici dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia (via Vignolesse 671 - 41100 Modena; tel. 059/413704; fax: 059/41370 - 755; e-mail. gatti.giuseppe@unimore.it).



ARESTUD, UNO SPORTELLLO SEMPRE APERTO

Intervista con il presidente Vanni Bulgarelli. La struttura fornisce informazioni, accoglienza e supporto a laureandi e laureati nel passaggio dall'Università al mondo del lavoro

Sono stati quasi mille gli studenti universitari che da ottobre 2003 a novembre 2004 si sono rivolti allo sportello di Informazione e documentazione sul lavoro di Arestudorienta, la struttura di Arestud di Modena e Reggio Emilia che ha il compito di facilitare la transizione degli studenti dall'Università al lavoro. Il dato rende merito all'idea, nata circa un anno fa, di investire sul tema dell'orientamento con risorse sempre maggiori. Ne parliamo con Vanni Bulgarelli, Presidente di Arestud

Arestudorienta, nata poco più di un anno fa, si è dimostrato davvero uno strumento strategico nel contesto delle attività di Arestud

Si, lo dimostrano i dati. Quasi mille studenti si sono rivolti allo sportello, chiedendo informazioni su temi quali la formazione, il lavoro, i tirocini. 848 lo hanno fatto a Modena, circa 60 a Reggio Emilia. Ma lo testimonia anche il feedback continuo che riceviamo dagli studenti.

L'attività ha un duplice obiettivo: da un lato sostenere i laureandi e i neolaureati nel contatto con il mondo del lavoro, accompagnandoli nel processo di scelta professionale e favorendone l'inserimento lavorativo; dall'altro cogliere le esigenze e rispondere alle sollecitazioni provenienti dalla realtà sociale, economi-



ca e produttiva. Entrambi questi obiettivi sono stati raggiunti in questo primo anno di attività e nel 2005 lavoreremo per consolidare il servizio.

Qual è la funzione dello sportello di informazione?

Fornisce informazioni, accoglienza e supporto a laureandi e laureati nel passaggio dall'Università al lavoro. E' un punto di riferimento per l'accesso alle informazioni sul mondo del lavoro, sostenuto anche dagli eventi e dalle iniziative attivi sul territo-

rio di Modena e Reggio Emilia. Allo sportello è consultabile anche una ricca e aggiornata sezione di schede e dispense dedicate ad alcuni tra i temi più rilevanti nel momento dell'ingresso nel mondo del lavoro. Ci sono schede sul curriculum, la lettura delle inserzioni, il colloquio / intervista, il colloquio di gruppo, le tecniche di comunicazione, modalità di lavoro di gruppo, la gestione del tempo e tirocini formativi e di orientamento. E' anche disponibile una postazione con accesso libero e gra-

tuito per la ricerca di materiali e informazioni in Internet.

La consulenza individuale, invece, in che cosa consiste?

E' un servizio di supporto personalizzato alla scelta professionale e alla carriera da intraprendere al termine del percorso universitario. E' rivolto a laureandi e laureati che vogliono avere maggiore consapevolezza e autonomia operativa nelle scelte professionali, anche in vista dell'inserimento lavorativo in specifici settori.

Attraverso un confronto con un interlocutore esperto si avvia un percorso di riflessione e di definizione di un progetto professionale, che tenga conto sia delle possibilità correlate al proprio curriculum di studi, ma anche delle caratteristiche e attitudini personali e al contesto socio economico.

Nel 2004 avete anche organizzato il ciclo di incontri "Diventa imprenditore"

E' un ciclo di seminari e laboratori che abbiamo progettato insieme con Cesvip. Consiste in un percorso di accompagnamento al lavoro autonomo che mette in grado laureandi e neolaureati aspiranti imprenditori di acquisire le conoscenze di base per fare una scelta consapevole. Con l'assistenza e la consulenza di esperti e imprenditori si potranno valutare le proprie po-

tenzialità e attitudini imprenditoriali. Terminata la fase dei seminari, nel 2005 sarà la volta dei laboratori, che si concentrerà su aspetti pratici come la Legge Biagi, il quadro fiscale delle imprese e la stesura di un piano di fattibilità.

Favorite anche il contatto diretto tra studenti e imprese?

Sì, in due modi. In primo luogo attraverso i tirocini professionalizzanti, cioè tirocini formativi e Arestudorienta mette a disposizione un tutor didattico-organizzativo che favorisce l'incontro tra tirocinanti e aziende, e segue lo svolgimento dei tirocini, che vengono svolti sia in Italia che all'estero. Nel 2004 abbiamo garantito 11 tirocini Arestud, 18 grazie al Fondo Sociale Europeo e 6 con il programma Leonardo da Vinci.

In secondo luogo il contatto avviene attraverso gli incontri con le imprese. Sono incontri di presentazione di aziende e enti, che favoriscono il contatto diretto di studenti e neolaureati con il mondo professionale. Anche in questo caso l'affluenza è stata molto alta. Nel 2004 hanno partecipato a questi incontri quasi trecento studenti, in gran parte laureati, principalmente in rappresentanza delle Facoltà di Economia, Ingegneria e Scienze Matematiche Fisiche e Naturali.

Foto in alto: il Presidente dell'Arestud Vanni Bulgarelli.



**Ogni settimana
le notizie di prima mano sulla Chiesa
e sulla società reggiana.
Quelle che difficilmente troveresti altrove**

La Libertà, settimanale della Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla - www.laliberta.info

Direzione e Redazione: Viale Timavo, 93, 42100 Reggio Emilia - Tel. 0522-452107; fax 0522-434058; e mail: laliberta@libero.it

Amministrazione: Corso Garibaldi 31, 42016 Guastalla, tel/fax 0522-825757

Abbonamenti: annuo euro 32; sostenitore euro 54; estero via aerea: paesi del mediterraneo euro 54, altri continenti euro 65.

Sconti per abbonamenti nuovi e cumulativi: tel. 0522-825757

LA LIBERTA' DI MUOVERSI PER IL CENTRO

Confcommercio, Til (Gruppo ACT) e Zapi in collaborazione con Camera di Commercio, Comune e Provincia di Reggio Emilia rilanciano il progetto "Ariamia": tutti i vantaggi per commercianti, artigiani e piccoli imprenditori.



di **Sarah Grugnetti**
Responsabile Comunicazione Gruppo ACT

Dopo una fase di sperimentazione durata poco più di un anno, decolla in questi giorni con rinnovato slancio il progetto "ARIAMIA", la prima iniziativa strutturata di mobilità delle merci tramite veicoli a trazione elettrica circolanti per il centro di Reggio Emilia, la città che più di ogni altra in Italia e nel Vecchio Continente si è distinta per il suo impegno nell'uso e nella diffusione di veicoli elettrici in ambito urbano e che per questo è stata recentemente insignita del titolo di "prima città elettrica d'Europa", aggiudicandosi il prestigioso "Global E-Visionary Award WEVA".

Partito a fine 2003 con l'obiettivo di contribuire a rendere più respirabile l'aria del centro cittadino, dando contemporaneamente impulso al suo sviluppo economico, il progetto "ARIAMIA" ha saputo in questi mesi coinvolgere un numero significativo di soggetti pubblici e privati, ed è ora pronto a prendere quota, con una diffusione ancora più ampia.

Per presentare il bilancio - tutto positivo - della prima fase del progetto e avviarne con ancora maggiore vigore una seconda nuova fase, si sono dati appuntamento venerdì 18 febbraio, presso la sede di Confcommercio, i soggetti ideatori e promotori dell'iniziativa: Confcommercio, l'Azienda Consorziale Trasporti di Reggio Emilia con la sua società partecipata TIL e l'azienda reggiana leader nella produzione di controlli elettronici per veicoli elettrici Zapi, affiancati dai rappresentanti della Camera di Commercio, del Comune e della Provincia di Reggio Emilia.

Ha fatto gli onori di casa il vice direttore di Confcommercio Miriam De Lucia: "La prima esperienza pilota di uso di mezzi a emissioni zero per il trasporto delle merci in ambito urbano rivolta ai commercianti, agli artigiani e ai piccoli imprenditori della nostra città è stata avviata a metà dicembre del 2003. Ideata da forze associative ed imprenditoriali private quali Confcommercio, Camera di Commercio e Zapi - ha dichiarato Miriam De Lucia -, "ARIAMIA" ha potuto trovare realizzazione grazie alla sensibilità ambientale e all'impe-

gno delle amministrazioni comunale e provinciale di Reggio Emilia e alla collaborazione preziosa della loro Azienda Consorziale Trasporti, che con la sua società di scopo TIL ha saputo mettere in campo nuove competenze e professionalità organizzativo-gestionali ed è stata quindi in grado di proporre - grazie all'innovativa modalità dell'econoleggio, cioè del noleggio senza conducente di autoveicoli a trazione elettrica - nuove soluzioni di mobilità sostenibile, raccogliendo l'adesione di un

tre 60 chilogrammi di ossido di azoto e di 16 chili di PM10, o particolato", ha proseguito il presidente di Confcommercio.

"Superata la prima fase di avvio sperimentale, l'obiettivo che ci siamo dati per il 2005 - ha annunciato De Lucia - è di rilanciare il progetto ARIAMIA, coinvolgendo un numero sempre più ampio di commercianti, di artigiani, di piccoli imprenditori. Non è un azzardo pensare di arrivare a "convertire" all'uso/noleggio del

dianità e praticità. Grazie da un lato alla collaborazione di una amministrazione locale particolarmente sensibile ai problemi della mobilità sostenibile e che ha il merito di avere creato una diffusa e matura coscienza per i problemi dell'inquinamento, e dall'altro all'apporto di una società dinamica come la TIL del gruppo ACT, che ha saputo "inventare" e proporre l'originale e vincente formula di noleggio del veicolo elettrico, da poco più di un anno a questa parte, venti operatori eco-

economiche sempre più condizionate dalle limitazioni imposte ai centri urbani dall'emergenza-smog e dai purtroppo inevitabili provvedimenti di blocco del traffico e di targhe alterne ad essa correlati".

"Grazie all'apporto finanziario offerto dalla Camera di Commercio di Reggio Emilia e dalla ditta Zapi di Poviglio (RE), che contribuiscono significativamente ad abbattere il canone di locazione, gli operatori che aderiscono al progetto ARIAMIA hanno la possibilità di noleggiare per due anni, a condizioni estremamente vantaggiose, veicoli elettrici destinati al trasporto merci: il canone mensile non supera i 250 Euro, una cifra assolutamente conveniente, specie se parametrata ai costi di acquisto/ammortamento, manutenzione e assicurazione di un mezzo "normale", ha illustrato Roberto Badalotti, amministratore delegato di TIL.

"Nell'ambito di una corretta valutazione dei costi - ha precisato Badalotti - va inoltre detto che il noleggio dei nostri veicoli elettrici è fiscalmente deducibile e prevede un pacchetto di servizi accessori quali: manutenzione, assistenza stradale, cambio gomme e batteria, assicurazione RC auto, possibilità di usufruire dell'area TIL di viale Trento e Trieste come parcheggio scambiatore per i veicoli a motore di proprietà degli utilizzatori. L'unico costo aggiuntivo sta nella ricarica delle batterie, per un importo di circa 2,50 Euro per una ricarica completa (che dura in media 8 ore), la quale consente di percorrere circa 90 chilometri".

"Il progetto ARIAMIA è finalizzato a una fruizione migliore e più razionale del centro storico e della cintura urbana da parte di tutte le realtà produttive e commerciali della nostra provincia, in particolare modo di quegli operatori economici che tradizionalmente vedono nel centro cittadino il fulcro delle proprie attività", ha dichiarato Uberto Spadoni, assessore alla Città storica e alle Attività produttive del Comune di Reggio Emilia.

"L'amministrazione comunale appoggia con convinzione questa esperienza pilota, che realizza un sistema di trasporto merci all'insegna della sostenibilità, sposando il rispetto dell'ambiente con le esigenze di mobilità degli operatori. E' particolarmente significativo proporre questo sistema al mondo imprenditoriale di Reggio Emilia (in particolare alla piccola e media impresa commerciale), città nella quale da tempo si è investito nella flotta di mezzi elettrici. Il trasporto su mezzi elettrici ha implicazioni estremamente significative, dal punto di vista sia economico, che sociale e



Nella foto i promotori del progetto Ariamia: da sinistra Roberto Soliani, Miriam De Lucia, Matteo Donelli, Luciano Gobbi, Paolo Roldighiero, Marco Bianchini, Aldo Ferrari.

numero crescente di piccole e medie imprese. E sono queste ultime che hanno decretato il successo della nostra iniziativa. Ad esse, che per il loro "comportamento virtuoso" ritengo sia giusto vadano citate una per una, va il più sentito ringraziamento nostro e dell'intera cittadinanza reggiana: Ascom Servizi; Casa dei Fiori; Conad; Conad Centro Mercato Reggio Sud; Conad Il Colle; Conad Le Querce; Conad Primavera; Conad Supermercati Boiardo; Idrocolor; La Vecchia Resdora; Montrucoli e Codeluppi; Paper World; Pasticceria Boni; Pasticceria Poli; Orion Petroli; Sigma Realco; Sigma di Manzini & Co.; Supermercato Meglio Bio; Toschi Arredamenti; Unicarni".

"Gli esiti della prima fase di sperimentazione del progetto ARIAMIA sono stati assolutamente felici, sotto tutti i profili. Da un punto di vista strettamente ambientale, l'uso privilegiato, sistematico e quotidiano, del veicolo elettrico da parte dei 20 operatori economici che nel corso di quest'anno hanno preso parte alla nostra iniziativa ha fatto "risparmiare" oltre 22.000 litri di carburante, e ha evitato l'immissione in atmosfera di più di 29 tonnellate di anidride carbonica, di quasi 11 quintali di monossido di carbonio, di ol-

veicolo elettrico almeno ulteriori 40 operatori, per un totale di 60 imprese coinvolte nel progetto".

"I cittadini della nostra città - ha ribadito il presidente della Camera di Commercio Aldo Ferrari - si sono ormai abituati a vedere, nell'esperienza di tutti i giorni, come quello che un tempo veniva percepito come "alternativo" ed "ecologico" possa essere invece oggi sinonimo di quoti-

nomici della nostra città, avvalendosi dell'econoleggio, utilizzano vantaggiosamente veicoli a zero emissioni per i loro spostamenti, e per il trasporto e la distribuzione delle loro merci. E' già un primo eccellente risultato, ma non basta. L'obiettivo ambizioso che vogliamo raggiungere nel breve-medio periodo è di arrivare a coinvolgere, con la nostra iniziativa, tutti quegli operatori economici che vedono le proprie attività



CITTADINO CON UN VEICOLO ELETTRICO

ambientale. Infatti, con costi di gestione estremamente contenuti, le aziende hanno notevoli benefici nella mobilità potendo effettuare operazioni di carico/scarico, consegna a domicilio, approvvigionamenti in ogni momento della giornata e tutti i giorni; costituiscono così uno dei primissimi esempi in Italia ed in Europa di progetto condiviso pubblico/privato che coniuga sviluppo economico e rispetto per l'ambiente, in questo ponendosi come importantissimo precedente per le altre realtà urbane", ha aggiunto Spadoni.

"La soluzione ai problemi dell'inquinamento da traffico veicolare - ha commentato l'assessore provinciale alla Mobilità Luciano Gobbi - passa da strategie e scelte forti a livello nazionale e regionale, ma passa anche da un numero consistente di "buone pratiche" che si possono concretamente attuare, da subito, anche a livello locale, come insegna del resto l'iniziativa ARIAMIA che oggi ci accingiamo a rilanciare. Negli ultimi anni gli enti locali di Reggio Emilia hanno messo a punto una serie di interventi in grado di incidere sulla riduzione dell'inquinamento atmosferico e di sviluppare una mobilità sostenibile. Una soluzione decisa è stata individuata proprio nell'utilizzo dei veicoli ad emissione zero: attualmente nella provincia di Reggio Emilia sono circa 300 i veicoli elettrici impiegati quotidianamente dalle aziende (pubbliche e private) per le attività di trasporto passeggeri, trasporto merci e per servizi".

"L'obiettivo a breve termine è di arrivare entro fine 2005 - anche grazie a un più pieno successo del progetto ARIAMIA - a un totale di 400 veicoli elettrici impiegati quotidianamente per le attività di trasporto passeggeri e merci. L'obiettivo di medio periodo è quello di realizzare tramite veicoli elettrici tutto il trasporto merci che gravita sul centro città, mentre quello di più ampio respiro è quello di essere pronti a cogliere tutti gli elementi di innovazione offerti dalle nuove tecnologie, con un occhio di riguardo rivolto alle potenzialità dell'idrogeno, e ai sistemi a celle combustibili che alimentano motori di trazione elettrici", ha sottolineato l'assessore Gobbi.

"L'esperienza di mobilità "elettrica" avviata nel 2000 dalla città di Reggio Emilia - ha continuato Luciano Gobbi - dimostra nel modo più efficace come sia possibile promuovere e diffondere sin d'ora l'uso dell'auto elettrica in ambito urbano, attuando concreti interventi di compatibilità ambientale, senza attendere la comparsa di tecnologie magari ancor più stimolanti ma lontane nel tempo. E dà il senso di come le amministrazioni comunale e provinciale di Reggio Emilia si siano mosse e intendano muoversi per migliorare l'ambiente, promuovendo un insieme di interventi che, complessi-



vamente, concorrono a rendere più respirabile l'aria di Reggio Emilia. Tra i più importanti realizzati o in corso di realizzazione: l'adozione di mezzi pubblici e privati a basso impatto ambientale (minibus a trazione elettrica per il centro cittadino, taxi a metano o GPL, flotte pubbliche elettriche, a metano o GPL); l'acquisto di mezzi pubblici ecocompatibili (come i bus urbani a GPL o quelli extraurbani a trazione diesel omologati "Euro 3"); l'uso di carburanti migliori (come il gasolio a bassissimo tenore di zolfo) e di sistemi di filtrazione antiparticolato (CRT) sui bus urbani; la sperimentazione e la verifica costante di nuove tecnologie. Una gamma di attività che richiede certamente un impegno costante, ma che nel suo insieme può già nell'immediato produrre un importante beneficio per tutti, concretamente misurabile e verificabile".

"Va ricordato - ha aggiunto Gobbi - che mercoledì scorso (16 febbraio, ndr) sono entrate in vigore le norme stabilite dal "protocollo di Kyoto" sulla riduzione dei gas serra. Se gli stati aderenti rispetteranno gli impegni presi, complessivamente si dovrebbe innescare un meccanismo virtuoso prodromico ad un abbattimento complessivo di circa il 5-6% degli attuali valori degli inquinanti immessi in atmosfera. In termini assoluti, il valore obiettivo raggiungibile è alquanto modesto. Dal punto di vista culturale, può e deve segnare un'inversione di tendenza importante. Noi, a Reggio Emilia, questo messaggio culturale lo abbiamo comunicato ai nostri cittadini già da quattro anni e i risultati sono sotto gli occhi di tutti".

"Il progetto cui Reggio Emilia con-

la sua Azienda Consorziale Trasporti ha saputo dare vita, che recentemente ha ottenuto un riconoscimento di portata addirittura planetaria e che ora prosegue con la seconda fase di ARIAMIA, è nato nel 2000, da un'idea in realtà molto semplice: "convertire" all'uso del veicolo elettrico le principali aziende pubbliche che ogni giorno, per svolgere il proprio lavoro, fanno transi-



stare i loro mezzi sulle strade del comune di Reggio Emilia, e in particolare nel centro storico: chi per trasportare passeggeri, chi per pulire le strade e raccogliere i rifiuti, chi per assistere gli anziani e i disabili. Dalla sensibilità ambientale e dalla collaborazione degli enti locali di Reggio Emilia e di ACT, con la sua partecipata TIL (la società capofila del progetto), in accompagnamento a FCR Farmacie Comunali Riunite, AGAC Servizi Energetici e Ambientali e Confcommercio, che hanno scelto di impiegare in modo sempre più massiccio, nei loro quotidiani servizi alla comunità, veicoli a propulsione elettrica, è iniziata una delle più avanzate esperienze di mobilità so-

stenibile, pubblica e privata, di rilievo non solo nazionale, ma di levatura europea e internazionale, come testimonia il premio conferitoci nel novembre del 2003 dalla WEVA, l'Associazione Mondiale dei Veicoli Elettrici", ha affermato Marco Bianchini, presidente dell'Azienda Consorziale Trasporti di Reggio Emilia.

"Da cinque anni a questa parte - ha soggiunto il presidente di ACT Bianchini - a Reggio Emilia si fa un uso "normale" dell'autoveicolo a trazione elettrica: mediante l'econoleggio, cioè il noleggio senza conducente dell'auto elettrica, è stato possibile far superare i pregiudizi legati al mezzo elettrico (es. costo d'acquisto elevato, livello di assistenza post-vendita non conforme alle aspettative, ecc.) e avviare progetti studiati a misura delle esigenze dei nostri clienti. Si è trattato di una sperimentazione di grande innovatività, che ha comportato (soprattutto all'inizio) scelte coraggiose, da parte di tutti gli attori coinvolti nel progetto: da parte di ACT e di TIL anzitutto, che - nel loro ruolo di "apri-pista capo-cordata" - ne hanno curato l'ideazione e la regia, così come da parte delle amministrazioni comunale e provinciale, che vi hanno creduto fortemente, e da parte del Ministero dell'Ambiente, che lo ha finanziato, mettendo a disposizione i fondi per l'acquisto dei veicoli elettrici. Quella che abbiamo effettuato è stata quindi una scelta radicale, primo tassello di un più vasto programma per la mobilità sostenibile che punta alla diffusione del noleggio di veicoli elettrici anche agli operatori privati e ai singoli cittadini".

"Con i circa 370 veicoli elettrici immatricolati da TIL nel 2004 (acquistati

tutti con il contributo del Ministero dell'Ambiente) - ha sottolineato Roberto Badalotti - non solo disponiamo oggi della più ampia flotta di veicoli a trazione elettrica d'Europa, ma siamo in grado di rispondere con la massima sollecitudine - offrendo soluzioni concrete - alle esigenze dei cittadini e del territorio. I risultati sono sotto gli occhi di tutti: grazie ai circa 300 veicoli elettrici in circolazione sulle strade del nostro territorio provinciale, Reggio Emilia ha evitato - solo nel 2004 - l'immissione in atmosfera di oltre 300 tonnellate di anidride carbonica. Non solo: alla riduzione delle emissioni di inquinanti nel centro cittadino si è accompagnata anche una consistente riduzione della rumorosità".

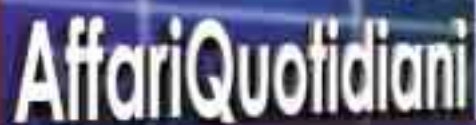
"I veicoli elettrici legati al progetto ARIAMIA che da fine 2003 si sono uniti al parco mezzi a zero emissioni già circolante nel territorio di Reggio Emilia sono un esempio concreto di un possibile sviluppo ecosostenibile", ha rimarcato Matteo Donelli, Marketing Manager della Zapi di Poviglio. "Seppure indispensabili per mettere un freno ai continui aumenti dei livelli di inquinamento, targhe alterne e blocco della circolazione sono provvedimenti penalizzanti per chi ha l'esigenza di utilizzare i propri mezzi per lavoro o per necessità. Ogni giorno ascoltiamo con attenzione dai notiziari i dati relativi ai nuovi livelli delle polveri sottili e del monossido di azoto, terminologie un tempo sconosciute diventate oggi tristemente comuni. Con questa iniziativa si sperimenta un nuovo modo di affrontare il problema, cercando soluzioni propositive che mirano a dare un contributo alla sua risoluzione. Zapi, che quotidianamente contribuisce alla crescita del settore dei veicoli elettrici, con la produzione dei controlli elettronici (cuore pulsante ecologico di tali veicoli), sponsorizza questa iniziativa con un contributo che vuole essere un investimento per l'aria di domani".

"Unanime è il giudizio positivo espresso dalle aziende utilizzatrici dei porter elettrici noleggiati da TIL e sponsorizzati dalla Camera di Commercio e dalla Zapi. I tanti mezzi elettrici che si possono vedere circolare a Reggio Emilia abbattano in modo sensibile l'inquinamento atmosferico ed acustico, rendendo più vivibile il centro. Non solo: essi coniugano perfettamente la convenienza economica con la totale libertà di fruizione del centro urbano. L'esperienza ARIAMIA, per il cui ulteriore lancio e sviluppo Zapi riconferma tutta la sua disponibilità e tutto il suo impegno, è stata così fruttuosa che la nostra Azienda ha recentemente siglato un accordo di collaborazione con le Farmacie Comunali Riunite per supportare una flotta di 34 nuovi furgoni a trazione elettrica, che andranno ad aggiungersi al cospicuo numero di mezzi che operano nel settore dell'assistenza", ha concluso Donelli.



AffariCentroNord

L'economia e la finanza in tv su



AffariQuotidiani

dal lunedì al venerdì ore 20:50



AffariCentroNord

venerdì ore 22:50

www.affaricentronord.it

linea diretta con i Vostri affari in tv!!

MOZAMBICO: I POZZI DELLA DISCORDIA

Dopo la visita della delegazione reggiana guidata dal Sindaco Delrio, "Reggio nel Mondo", società partecipata da Comune e Camera di Commercio, che gestisce attraverso una convenzione le relazioni internazionali del Comune di Reggio, ha voluto precisare che a portare acqua nel villaggio di Chuiba non è stato merito di Boorea"

di **Davide Leoni**

Dalle nostre parti si discute anche sulla solidarietà, in questo caso al Mozambico: la disputa sui meriti da attribuirsi dopo le recenti iniziative a favore del Paese africano ha infatti visto uno contro l'altro, da un lato Boorea, l'organismo presieduto da Ivan Soncini che raggruppa le coop che si impegnano nel campo della cooperazione internazionale, dall'altro la società di enti pubblici "Reggio nel Mondo", presieduta da Moris Bonacini e che si occupa dei rapporti internazionali per conto del Comune e della Camera di commercio. La disputa ha attraversato anche i media locali naturalmente con sensibilità differenti a seconda della vicinanza o no ai due contendenti. Il più amareggiato di tutti è apparso lo stesso Moris Bonacini che, dopo il ritorno dal villaggio di Chuiba (dove sono stati inaugurati dei pozzi) di una delegazione reggiana composta tra gli altri dal sindaco Graziano Delrio, dall'assessore regionale Gianluca Borghi e da Ivan Soncini (per "Reggio nel mondo" era presente la dirigente Serena Foracchia) ha preso carta e penna per ester-



nare ai giornali il suo disappunto a proposito di alcune letture "a senso unico" fatta sulla missione da parte di alcuni organi di informazione: "i progetti di solidarietà e

cooperazione decentrata realizzati o avviati a Pemba hanno costituito l'esito di impegni assunti dal Comune nel luglio 2003 dopo una lunga preparazione da parte di

Reggio nel mondo, che ha consentito di riattivare un rapporto fermo da anni". Poi, accantonato il fioretto, Bonacini impugna una lama più tagliente e affonda: "Boorea

non ha avuto alcun ruolo nella predisposizione di tali progetti, nel loro finanziamento e nella loro attuazione. Il recupero dei pozzi del villaggio di Chuiba, inaugurati dal sindaco Delrio, è stato pertanto predisposto da Reggio nel mondo e finanziato, oltre che dal comune, da contributi della Nazionale cantanti e dall'Anpi. Questa realtà è ben visibile nei cartelli apposti a fianco dei singoli pozzi". A scanso di ulteriori equivoci infine, Bonacini ha chiuso la partita scrivendo: "per quanto attiene alle relazioni di Reggio col Sudafrica, voglio chiarire che nelle attività di progettazione e cooperazione decentrata con la città di Polokwane, dal 2004 gemellata con Reggio, Boorea per propria, autonoma scelta, ribadita nel corso degli incontri di lavoro, non ha alcun ruolo, né progettuale né finanziario. Questa mia dichiarazione è proposta al solo fine dell'obbedienza alla incontrovertibile e documentata verità dei fatti". Così Moris Bonacini rompendo gli indugi si è tolto un paio di sassolini. E dall'altra parte? Silenzio assoluto.

Alcune foto del villaggio di Chuiba in Mozambico dove sono stati inaugurati dei pozzi.

ISTORECO: APPUNTAMENTO CON LA STORIA

Quest'anno uscirà il centesimo numero. Tra i suoi direttori figurano Vittorio Pellizzi, Don Prospero Simonelli, Salvatore Fangareggi e Ettore Borghi. Uno spazio riservato ai giovani



di **Glauco Bertani**

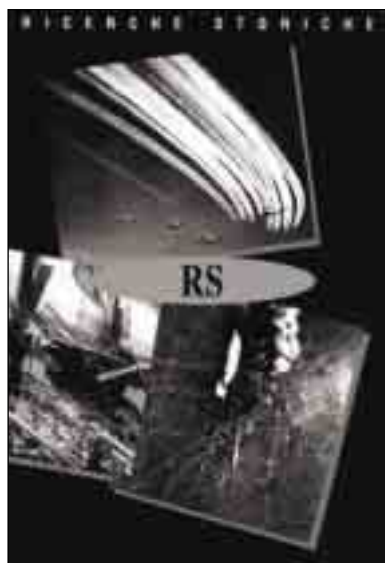
"RS-Ricerche Storiche" è stata fondata da Istoreco nel 1967. In quasi quarant'anni di vita si sono succeduti alla sua direzione Vittorio Pellizzi, don Prospero Simonelli, Salvatore Fangareggi e Ettore Borghi. Per la sua longevità e per il rigore che caratterizza la sua attività si può affermare che "RS-Ricerche Storiche" ha contribuito a mantenere viva la ricerca storica e il dibattito storiografico, costituendo un polo d'attrazione per la cultura locale. È stato detto, con qualche fondamento, che consultare questa rivista significa aprire una finestra sulla storia e sulla memoria della nostra terra e del mondo intero.

Da quel lontano 2 aprile 1967,

quando uscì il primo numero, "RS" ha portato un importante contributo oggettivo allo studio della lotta antifascista della nostra provincia. Le sue pagine hanno accolto una sintesi del movimento resistenziale, realizzati nell'ambito dell'atroce guerra civile scatenata dal regime e dalle truppe d'occupazione, e si sono gradatamente aperte a studi e ricerche sull'intero Novecento. Questa caratteristica rende "RS" un punto di riferimento per gli studiosi locali e per una ricognizione attenta e persistente nella memoria della nostra comunità.

Divisa in sezioni (Ricerche, Saggi, Memorie, Didattica, Note e Rassegne, Recensioni), "RS" propone un approccio multidisciplinare alla storia: mentre il metodo d'indagine è rigoroso, gli strumenti d'analisi si basano su conoscenze che derivano dall'ambito storico-politico, sociale, economico e culturale.

La rivista dedica, inoltre, ampio spazio ad aspetti economico-sociali della nostra terra. A



tale proposito merita di citare l'importante ricerca del compianto Marco Paterlini sulla diffusione della pellagra, collocata tra la fine dell'Ot-

tocento ed i primi del Novecento. Di uguale tenore è un'indagine sulla vita quotidiana di alcune ragazze in tempo di guerra.

Per dare un'idea della multisetorialità dell'indagine storica ospitata su "RS" basta citare l'approfondito lavoro di Franco Valli dedicato all'evoluzione dell'urbanistica comunale e alla storia della Cooperativa architetti di Reggio Emilia.

"RS" ha anche il merito di avere presentato documenti del tutto inediti, come l'elenco completo dei 1170 deportati civili reggiani in Germania durante l'occupazione tedesca e alcune testimonianze di lavoratori reggiani volontari in Germania, negli anni 1938-43, tra cui quella di Don Angelo Coconcelli, cappellano fra gli emigrati dal 1939 al '40. Più recentemente la rivista ha diffuso le imma-

gini sconcertanti del terribile bombardamento alleato del 7-8 gennaio 1944 sulla città. Un settore cui la rivista ha riservato particolare attenzione è quello delle tragiche vicende del popolo ebraico reggiano, sia con la ricostruzione della storia degli ebrei di Reggio Emilia, dal momento delle leggi razziali alla shoah, sia con gli atti del convegno sugli ebrei a Reggio Emilia nell'età contemporanea.

Numeri monografici sono stati dedicati alla pubblicazione degli atti di convegni di studio che hanno coinvolto eminenti studiosi locali e nazionali. Insomma, "Ricerche Storiche" è tuttora in grado di catalizzare - alla vigilia del centesimo numero - ricerche e studi sulla storia della Resistenza e sul Novecento. Di questa vitalità è segno tangibile l'attenzione che la direzione riserva ai giovani e che proprio in questi mesi sta trovando un più ampia manifestazione allargando la sfera dei collaboratori e indirizzando la propria attività ad un rapporto permanente con l'Università e con i centri di ricerca della nostra provincia.

Nella foto in alto la copertina della rivista RS, a fianco due immagini della nostra storia fatte il 24 e 25 aprile 1945, giorno della Liberazione



RICREARE UN RAPPORTO DI FIDUCIA TRA

L'11esima edizione del congresso Aiaf, (Assiom Atic Forex) che si è svolto al Forum Monzani di Modena



di **Stefano Catellani**

Dalle parole di saluto del sindaco di Modena Giorgio Pighi e fino alle conclusioni tracciate dal presidente di Borsa Italiana Angelo Tantazzi la tre giorni modenese dedicata alla 'grande finanza' è stata tutta centrata sul rapporto di fiducia che deve essere ricreato tra famiglie (i ri-

sparmiatori), imprese e mondo finanziario.

Qualche novità è stata annunciata, qualche segnale di maggiore disponibilità al dialogo c'è e il Governatore della Banca d'Italia ha invitato le banche a ridurre i costi delle commissioni.

Un altro segnale che contribuisce a creare un clima diverso.

E' stato un evento di grande importanza perché ha acceso i riflettori della grande finanza sulla via Emilia dove, è vero sono esplosi scandali finanziari come Parmalat e Giacomelli, ma ci sono anche fior di aziende e grandi risorse da orientare verso corretti investimenti.

Il week end della grande finanza è iniziato venerdì 11 febbraio con la tavola rotonda sul tema: "IMPATTO DEGLI IAS SULLE SALE OPERATIVE". A confronto erano le esperienze su

coperture a rischio tasso, mercato secondario dei titoli di propria emissione, embedded derivatives di Stefano Zambon (Università di Ferrara), Federico Marafini (Capitalia), Eugenio Vaccai (Banco Carin), Marco Ceva (Kpmg), Roberto Ferrari (Banca Popolare dell'Emilia Romagna).

Il gotha della finanza italiana sabato 12 febbraio era in passerella a Modena. Il momento più atteso dell'11esimo congresso congresso di AIAF (Associazione Italiana degli Analisti Finanziari), ASSIOM (Associazione Italiana Operatori Mercati dei capitali) ed ATIC FOREX (The Financial Market Association of Italy) era certamente il discorso del Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio che ha ricevuto consensi a scena aperta: "deve rimanere centrale per il nostro sistema bancario l'impegno a contenere i costi e a migliorare l'organizzazione interna". L'innovazione nei prodotti e la riduzione dei costi unitari - ha detto Fazio - devono andare a beneficio di imprese ma anche delle famiglie. Devono tradursi - è la raccomandazione - "in un miglioramento della qualità dell'offerta, riflettersi sui prezzi dei servizi al dettaglio, in primo luogo di quelli di pagamento e di gestione professionale del risparmio" perciò "in una fase di bassa inflazione è doveroso, per le banche, contenere le commissioni praticate sui servizi al dettaglio". Fazio ha ricordato a questo

per arrivare al N°2 di Unipol assicurazioni Ivano Sacchetti e al N°1 di MPS Pier Luigi Fabrizi. Per il Sanpaolo Imi c'era il direttore generale Pietro Modiano, Franco Bellei ha rappresentato il gruppo Unicredit, Piero Montani la Antonvenetea,

te universitario, Presidente Banca popolare del Materano, Raffaele Picella Docente universitario, Presidente Banco della Campania, Andrea Landi preside della facoltà di economia dell'Università di Modena e Reggio e il presidente di Assosim



MOLTI APPUNTI NELL'AGENDA DI FAZIO



di **Sebastiano Simonini** (*)

Nel breve spazio di un'ora il Governatore della Banca d'Italia Fazio ha affrontato molti dei temi attualmente più caldi del mondo economico e finanziario. Non ha offerto facili soluzioni, ma qualche punto fermo sembra sia stato fissato.

L'ambizioso titolo della relazione "Le prospettive dell'economia globale e l'Italia" già manifesta l'ampiezza della portata dell'intervento: dalla congiuntura internazionale ai mercati finanziari, dai tassi di cambio alla situazione italiana fino a focalizzare l'attenzione sul sistema bancario e le imprese.

Molta attesa veniva infatti riservata all'indagine dei temi legati allo sviluppo del sistema bancario italiano, anche alla luce della lettera inviata a sorpresa il 7 febbraio scorso dal Commissario al Mercato interno della UE Charlie McCreevy al Governatore, nella quale, in modo cortese ma senz'altro fermo, richiedeva delucidazioni sulla posizione della Banca d'Italia in relazione all'ipotesi di eventuali fusioni bancarie transfrontaliere. La risposta non poteva, ovviamente, essere troppo diretta, ma ricucendo alcuni elementi ben visibili nella filigrana della relazione di Fazio è certo possibile ottenere qualche indicazione in più.

Il Governatore, premettendo che "dai primi anni novanta il sistema bancario italiano ha sperimentato una evoluzione di portata storica", ha sottolineato come in Italia "so-

no presenti importanti intermediari internazionali, in una proporzione maggiore rispetto ad altri sistemi bancari europei", ricordando i numeri di Germania, Francia e Spagna.

A chiare lettere Fazio ha poi sottolineato che la Banca d'Italia applica la legislazione nazionale e comunitaria per assolvere al mandato assegnatole dall'ordinamento di garantire la sana e prudente gestione del credito, senza peraltro nascondere che "la dimensione dei gruppi creditizi italiani è inferiore a quella dei maggiori intermediari dell'area dell'Euro". Tuttavia, ed è questo il cuore dell'intervento, "il consolidamento dei gruppi formati nel corso degli ultimi dieci anni è in fase avanzata", mentre "ulteriori aggregazioni tra grandi gruppi all'interno del nostro sistema porrebbero problemi rilevanti circa la formazione di posizioni dominanti". Molto importante e per diversi aspetti nuova la posizione di Fazio secondo la quale "aumenti di efficienza stanno emergendo da aggregazioni fra banche regionali e di dimensione media"; il pensiero corre immediato anche al mondo delle popolari. Forte, inoltre, il richiamo alle banche affinché, in una fase come questa di bassa inflazione, sia doveroso contenere le commissioni praticate sui servizi al dettaglio.

Chiudiamo in positivo, citando ancora testualmente: "nell'anno in corso si configura nel complesso la prosecuzione dell'espansione dell'economia mondiale", ed "il sistema bancario italiano è in grado di sostenere una più elevata crescita dell'economia e degli investimenti", sempre che venga realizzato uno sforzo corale di istituzioni, imprese e banche, unite nell'impegno di chi crede che sia possibile "costruire un futuro migliore".

(*)
Relazioni Esterne - Stampa
Banca popolare dell'Emilia Romagna

Carlo Fratta Pasini il Banco Popolare di Verona e Novara e c'era Leone Sibani per Carisbo.

Tanti i 'grandi della finanza' come Tancredi Bianchi (Unione Fiduciaria) o Emilio Gnutti (Hopa) e mescolati tra oltre 1500 ospiti tutti i protagonisti, vecchi e nuovi, della scena finanziaria.

Tanti gli operatori emiliani Nino Spallanzani per Privata Leasing, i vertici di Bipop Carire (il presidente Spinelli e il direttore De Stasio) e del Credem, il presidente dell'Assindustria Reggio Emilia Fabio Storchi e

Michele Calcaterra hanno analizzato a 360° il tema della fiducia legato allo sviluppo dei mercati finanziari.

Tra i dati di spicco la crescita a ritmi sostenuti l'indebitamento delle famiglie italiane a causa del ricorso sempre più frequente ai mutui per l'acquisto della casa e al credito al consumo. La forte liquidità generata dai bassi tassi di interesse ha portato nel corso degli ultimi anni a un aumento delle passività delle famiglie italiane "a due cifre". I dati sono stati illustrati e commentati da Andrea Landi, ordinario di Economia all'Università di Modena e Reggio Emilia. "Le famiglie italiane stanno convergendo sempre più verso il comportamento già consolidato in Europa, ma - ha sottolineato Landi - c'è ancora un ritardo". Le passività finanziarie delle famiglie italiane rispetto al Pil era pari nel '97 allo 0,18% ed è schizzato allo 0,27% nel 2003, ma quest'ultimo dato rappresenta ancora la metà della media europea (0,52%). Un altro elemento testimonia questa differenza: in Italia l'indebitamento delle famiglie in confronto al Pil è del 36% contro il 62% della Francia, il 93% della Spagna e il 130% del Regno Unito. Il mercato dei mutui, secondo l'economista, "è il più concorrenziale a livello europeo" mentre il credito al consumo ancora stenta nonostante abbia opportunità rilevanti di crescita. "C'è in questo caso una minore sensibilità della domanda" provocata anche dalla necessità di avere una migliore confrontabilità dei prodotti che garantisce la trasparenza.

Nelle sue conclusioni il prof Tantazzi ha ribadito che: "Passi avanti sono stati fatti ma è più facile che l'indice dei prezzi ritorni ai valori vicini al pre grandi crisi (ora siamo ai livelli del 2002) che ricostruire la



proposito che la banca centrale italiana ha avviato una indagine conoscitiva "diretta ad accertare modalità operative e costi di alcuni servizi che possono essere di ostacolo alla mobilità della clientela".

La platea era formata da tutti i principali banchieri italiani, dal presidente e dall'amministratore delegato di Capitalia Cesare Geronzi e Matteo Arpe, all'a.d. di Banca Intesa Corrado Passera e il presidente Giovanni Bazoli, dal presidente della Bnl Luigi Abete alla guida operativa della Bipielle Gianpiero Fiorani

dell'Unione Industriali di Modena. Tanti gli imprenditori: Mario Moretti Pologato (Geox), Romano Volta (Datalogic), Piero Ferrari (Ferrari) solo per citare quelli in prima fila.

Nella giornata conclusiva, domenica 13 febbraio, per iniziativa di Banca Popolare dell'Emilia Romagna si è svolta la tavola rotonda sul tema: "FINANZA PER LE IMPRESE E LE FAMIGLIE LE SFIDE DELLA CRESITA E DELLA TRASPARENZA"

Angelo Tantazzi Docente Universitario, Presidente di Borsa Italiana SpA, Donato Masciandaro Docen-

FAMIGLIE, IMPRESE E MONDO FINANZIARIO

fiducia. Servono investimenti e pazienza e un tempo di realizzazione maggiore. La fiducia è un grossissimo semplificatore nella complessità dei rapporti. C'è una evoluzione nei fabbisogni finanziari delle imprese e delle famiglie che dovrà trovare risposte adeguate più in sintonia con gli standard qualitativi, professionali e anche etici".

Come tradizione alla convention finanziaria era abbinata una sezione espositiva che quest'anno al Forum Monzani propone i prodotti di STOXX, Etrali, T-COMM, TELE-RATE ITALIA, MTS, BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTARIA, RADIANTZ, BRAINPOWER, ORC SOFTWARE, LIST GROUP, IT SOFTWARE, e-MID, DIANOS, TRADEWEB EUROPE, ABAXBANK, BANCA CABOTO, SIA, REUTERS ITALIA / CHICAGO MERCANTILE EXCHANGE più altre società attive nei servizi al mondo finanziario

Tra i politici che hanno partecipato al Forex da segnalare il ministro per i rapporti con il parlamento Carlo Giovanardi (UDC) e il senatore Luigi Grillo (Forza Italia). Da destra e da sinistra tutti, anche dal Forex di Modena, hanno ribadito l'esigenza di dare al 'sistema Italia' una nuova normativa a tutela del risparmio. L'iter del provvedimento, stando alle stime, non sarà breve e forse ne parleremo ancora al Forex 2006.

Forum Monzani 'a prova di Forex'

Il Forex 2005, per la prima volta in Emilia Romagna grazie alla sponso-

sala stampa, hanno dimostrato grande flessibilità e tutta la rete tecnologica ha funzionato al meglio.

In diverse aree del Forum Monza-

aperta' da parte dei vertici di AIAF, ASSOSIM, ASSIOM, ATIC FOREX e anche dei vertici delle più importanti banche italiane.

Monzani' è aperta la biblioteca della Banca popolare dell'Emilia Romagna.

E' una biblioteca specializzata nel settore bancario e finanziario sia in ambito economico che giuridico. Offre differenti servizi in accordo con il sistema bibliotecario del Centro di Documentazione della Provincia di Modena (che collega in rete oltre 60 biblioteche modenesi), con il Sistema Bibliotecario dell'Ateneo Modenese ed il Servizio Bibliotecario Nazionale.

Gli utenti esterni possono avvalersi del servizio di consultazione e fotocoproduzione dei documenti.

La Biblioteca BPER è già in possesso di un significativo patrimonio documentario, costituito da circa tremilacinquecento volumi inventariati e dalle collezioni della Gazzetta Ufficiale (dal 1937), del Sole 24 Ore (dal 1995) e di documenti della Banca d'Italia e della Banca Centrale Europea.

Dopo la 'prova del Forex' il Forum Guido Monzani torna ad essere una struttura a disposizione della città per eventi, convention, congressi, concerti e meeting anche 'grandi numeri' come il congresso nazionale degli operatori dei mercati finanziari.

Le foto: nella pagina a fianco la platea gremita di personalità del mondo economico e finanziario. Sotto il governatore della Banca d'Italia Fazio e qui sopra il palco del Forum Monzani di Modena



rizzazione di BPER, ha trovato nel Forum Guido Monzani (www.forum-guidomonzani.it) il palcoscenico ideale.

La sala capace di mille posti e il foyer (su due piani) che hanno accolto gli stand della 'fiera della finanza' hanno soddisfatto in pieno le esigenze degli organizzatori dell'11 congresso degli operatori della finanza italiana.

Tutti gli spazi, compresa la grande

ni era possibile seguire su grandi schermi televisivi le fasi del dibattito in corso di svolgimento nell'auditorium. La grande tensostruttura che ha ospitato il pranzo per oltre 1.600 invitati era perfettamente inserita nello spazio del Forum Monzani che ha offerto ai partecipanti anche servizi di guardaroba e parcheggio auto di alto livello.

Struttura, servizi e personale hanno strappato complimenti 'a scena

Il Forum Guido Monzani e la sua valenza per la città di Modena è stato al centro delle riflessioni del presidente di BPER Giovanni Marani che ha presentato la struttura voluta dalla banca al Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio che dopo il discorso al Forex ha ammirato anche la collezione d'arte conservata nella sede centrale di BPER in via S. Carlo a Modena.

Da qualche mese al Forum 'Guido

> Fisco

LE DIFFICILI INTERPRETAZIONI DELLE NORME FISCALI



di Massimo Crotti (*)

Si sa. Da oramai un trentennio, praticamente dall'ottobre 1973, mese della grande riforma -rivoluzione tributaria, il modo di scrivere del legislatore fiscale a differenza di quello civilistico, è andato sempre più peggiorando sino ad arrivare alla più totale incomprensione della norma. Norme nuove che occorre leggere e rileggere, indi nuovamente rileggere, per poi attendere le istruzioni od i commenti degli esperti o le spiegazioni della stessa amministrazione. Purtroppo capita, il più delle volte, che le spiegazioni dell'amministrazione vanno in direzione opposta ed i commenti degli esperti si accaval-

lano fra loro contraddicendosi.

Siamo quindi al marasma, al casino più totale per dirla in italiano volgare o alla "difficile interpretazione delle norme fiscali" per dirla in termini liturgici.

Apro subito una parentesi. Nel contenzioso tributario vige una regola, ossia che quando una norma è di difficile interpretazione ed il contribuente è colto in fallo, può chiedere ed ottenere l'azzeramento delle sanzioni e pervenire allo stato di non avere mai commesso l'errore, salvo pagare ora quanto avrebbe dovuto pagare allora. Chiusa la parentesi

Un caso che ha davvero dell'incredibile e che non posso non segnalare a chi mi legge è il seguente.

La finanziaria del 2005 è una legge, la legge 311 del 2004, composta da un solo articolo (per l'appunto l'articolo 1) più allegati e tabelle e dagli articoli 2 bis sino al 2 sexies. L'articolo 2 non lo leggo.

L'articolo 1 è composto, a sua volta, da 572 commi!

Già questo dato è davvero allucinante. Ripeto 572 commi. Ma andiamo avanti.

Al comma 428 leggiamo:



(Termini per la redazione e il giuramento di perizie) -

A condizione che la relativa imposta sostitutiva sia stata versata entro il termine del 30 settembre 2004, i soli termini previsti per la redazione ed il giuramento delle perizie di cui agli articoli 5 e 7 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, e successive modificazioni, sono stabiliti alla data del 31 marzo 2005. ecc ecc.

Voi avete capito qualcosa? Io, sapendo sufficientemente l'italiano e sapendo un poco di fisco deduco, ma vado a naso, senza andare nello specifico perché non

ci salteremmo fuori: a condizione che abbia versato una certa somma a titolo di imposta sostitutiva, non avendo fatto od avendo fatto in modo erroneo una perizia, la finanziaria mi concede tempo sino al 31.3.2005 per rifare una seconda perizia.

Altre interpretazioni non ne vedo. Nossignori, non ho capito nulla. Infatti recentissimamente viene fuori un articolo di commento, peraltro scritto in modo egregio, dal quale si desume una lunghissima chiacchierata su quanto è avvenuto in passato sulle perizie per affrancare i valori dei terreni e delle partecipazioni; in pratica una

norma che è stata rinnovata più volte creando non poco sgomento negli esperti. Ma alla fine, ecco la sorpresa: la tabella che allego in calce. E dalla tabella che si legge? Che la data di versamento della nuova imposta sostitutiva derivante dalla nuova perizia è prorogata al 31.5.2005.

Poiché il Sole 24 Ore oramai e giustamente è divenuto quasi legge, se ne deduce che il legislatore è stato corretto: si può, quindi, versare tranquillamente entro il 31.5.2005.

Sarà ma io non posso crederci

(*) giudice tributario e opinionista del Sole 24 Ore

Tabella tratta dall'articolo di Chiumenti dal Sole 24 Ore del 17.1.2005

La "sanatoria" introdotta dalla Finanziaria 2005		
	Articolo 2, comma 2, del DL 24 dicembre 2002 n. 282	
	Testo precedente	Testo modificato
Data del possesso di partecipazioni sociali e terreni	1° luglio 2003	1° luglio 2003
Scadenza dei termini di redazione della perizia giurata	30 settembre 2004	30 giugno 2005
Scadenza del pagamento dell'imposta sostitutiva	30 settembre 2004	30 giugno 2005



PASINI[®]

RETI METALLICHE



**FORNITURA E POSA IN OPERA
CHIAVI IN MANO
DI SISTEMI DI RECINZIONE
PREVENTIVI GRATUITI**

**PASINI SRL - VIA A. DE GASPERI 30 - 42020 SAN POLO D'ENZA (RE)
TEL. 0522.873128 FAX 0522.874676 E-MAIL INFO@PASINIRETI.COM**

"IL MIO STIPENDIO E' UN SORRISO!!!!!!!"

Il volontariato giovanile è uno strumento a "doppio taglio": storie di giovani che dedicano il loro tempo libero agli altri e si arricchiscono....I futuri cittadini del mondo



Patrizia Musco
Facilitatrice del CCR

Il Consiglio dei Ragazzi e delle Ragazze questo mese vuole dedicare la sua pagina all'importante tema del volontariato giovanile. Insegnare ai giovani ad essere generosi e solidali è un atto indispensabile per formare i futuri cittadini del mondo; stimolarli verso impegni di volontariato arricchisce non solo la loro personalità e di conseguenza la loro autostima, ma regala alla comunità uno strumento di prevenzione al disagio giovanile che non ha prezzo! E siccome prevenire è meglio che curare...vogliamo raccontarvi la storia di Scuolaviva e portarvi alcuni esempi di giovanissimi che descrivono la loro esperienza.

Speriamo così di stimolare iniziative analoghe o di spingere altri adolescenti ad impegnarsi con passione in progetti utili alla collettività; progetti che, comunque, daranno ai volontari molto di più di ciò che essi donano.



Il prof. Mauro Magnani insegnante e volontario dell'associazione Scuola Viva

Mi chiamo **Riccardo Versari**, ho 15 anni e sono un volontario dell'Associazione Scuola Viva. Ho iniziato a collaborare a gennaio 2005 e sono molto soddisfatto di questa mia scelta. Insegno chitarra al corso pomeridiano di musica che la scuola media "C.A.Dalla Chiesa" offre ai suoi studenti. Questa scuola, che io ho frequentato, mi è rimasta molto nel cuore e tornare in veste di volontario mi piace perché mi sento utile e imparo sempre più a lavorare seriamente all'interno di un gruppo. Ho sempre desiderato aiutare le altre persone. Questa è la mia prima esperienza di volontariato e vedendone i risultati mi posso ritenere soddisfatto. L'attività che svolgo non è stancante ma molto gratificante. Penso che continuerò a fare volontariato anche in futuro e spero che, leggendo queste testimonianze, in altri ragazzi nasca la voglia di occupare parte del loro tempo libero dedicandosi all'impegno sociale

Sono **Federica Manghi**, ho 17 anni, presto attività di volontariato presso due diverse associazioni, quali l'Unicef e la Croce Rossa.

Sono due associazioni che richiedono una tipologia di volontariato differente. All'Unicef mi occupo di far conoscere le attività del Comitato Provinciale per l'Unicef, tramite il Punto d'Incontro (via Samarotto 4/c) e partecipo a molte manifestazioni con lo scopo di raccogliere fondi per sostenere i bambini bisognosi.

In Croce Rossa, faccio parte del Gruppo Pionieri, svolgo funzioni socio-assistenziali con ragazzi diversamente abili e bambini; è principalmente un'attività a scopo ludico basata su un maggior contatto diretto con le persone.

Ho deciso di entrare a far parte dei volontari per impiegare parte del mio tempo libero in qualcosa che mi gratifichi e possa essere utile agli altri, un altro motivo è stato anche la curiosità di conoscere un ambiente diverso da quello che frequento di solito.

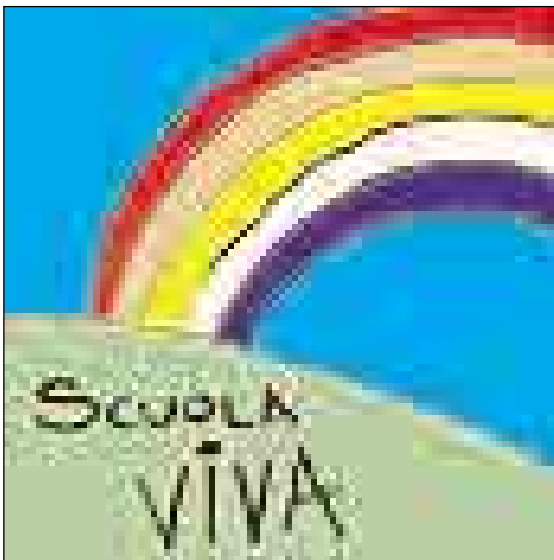
Posso dire con assoluta certezza, che nonostante in certi periodi l'impegno risulti pesante, ricevo sempre più di ciò che do: ho avuto l'occasione di conoscere persone fantastiche e di capire quali sono davvero le cose importanti della vita. Un sorriso non costa nulla e nel ricordo può essere eterno, nessuno è così povero da non poterlo donare, nessuno è così ricco da poterne fare a meno.

di **Magda Cerlini** (*)

Scuola Viva è un'associazione di volontariato nata dall'idea di dare forma, ufficialità ed organizzazione alla disponibilità di quegli adolescenti che vogliono dedicare parte del loro tempo libero ad aiutare gli altri.

Durante l'anno scolastico 2003/04, il prof. Augusto Santini, vicario dell'Istituto Comprensivo "A.Ligabue", avendo notato che molti ex-alunni, alcuni docenti in pensione e genitori della scuola media "C.A.Dalla Chiesa" prestavano volentieri la loro collaborazione nelle attività pomeridiane di musica e teatro rivolte agli studenti della scuola stessa, ebbe l'intuizione di istituire una vera e propria associazione di volontariato. L'iniziativa, nata in modo spon-

taneo e informale, ha preso forma e ufficialità nel corrente anno scolastico grazie alla disponibilità del Dirigente Scolastico prof. Roberto Villa e alla sensibilità del Collegio



Docenti dell'Istituto Comprensivo che hanno voluto sottoscrivere una convenzione con l'Associazione, attualmente presieduta dalla prof. Magda Cerlini.

Scuolaviva è composta da 25 so-

ci di cui una quindicina sono ex-alunni che collaborano attivamente alla realizzazione dei corsi di musica, teatro e multisport: l'impegno per i soci volontari è di un paio d'ore alla settimana.

"Tale attività di volontariato - dice il Dirigente dell'Istituto Roberto Villa - non solo è preziosa per la scuola, che in questo modo può aprire i corsi pomeridiani a un numero maggiore di alunni, ma è molto gratificante e formativa per i giovani volontari stessi che riescono così a dare valore e significato al loro tempo libero sfruttando al meglio le proprie capacità."

(*) Presidente di Scuola Viva



Il socio Riccardo Versari suona al concerto dell'Associazione Scuola Viva

a costo di non risultare molto simpatici ai ragazzi, bisogna usare, a volte, una linea "dura" affinché essi capiscano lo sbaglio e si correggano.

Oggi posso dichiararmi soddisfatta della mia scelta e invito perciò tutti i ragazzi a fare del volontariato e ad aiutare ragazzi che purtroppo non hanno avuto le nostre stesse possibilità.

Io sono **Federica Bazzani**, ho 16 anni, ed è il primo anno che mi occupo di volontariato: sono infatti una volontaria del "Gancio originale" al liceo Aldo Moro.

Ad ogni volontario viene assegnato un ragazzola d'età compresa tra gli 11 e i 13 anni, questi ragazzi hanno diversi problemi, dal metodo di studio alla difficoltà di parlare la nostra lingua.

Noi volontari dedichiamo due ore la settimana a questa attività, le due ore vengono poi divise in un'ora di studio, nella quale i ragazzi possono esporre i loro dubbi e perplessità ai volontari affinché questi possano aiutarli a risolverli.

La seconda parte del pomeriggio

viene dedicata ad attività sportive (infatti da quest'anno è stata messa a nostra disposizione la palestra della scuola) o atelier vari.

Ad ogni ragazzola viene assegnata una pagella, in cui per ogni attività viene dato un voto. Questo strumento è molto importante per i ragazzi perché rappresenta per loro uno stimolo in più per lavorare meglio.

Questo progetto è stato presentato ad ottobre per le classi del triennio; io all'inizio non ero molto motivata, poi, spinta da alcune mie compagne di classe, ho deciso di intraprendere questa nuova esperienza che sicuramente mi avrebbe fatta crescere.

Il motivo principale che mi ha spinto ad accettare è il fatto di aiutare dei ragazzi più piccoli di me a risolvere delle difficoltà che fortunatamente io non ho mai incontrato.

In questa esperienza hai la possibilità di metterti a confronto con gli altri, di scoprire lati del tuo carattere che ancora non conosci.

L'atto più importante che ripaga i nostri sforzi è, secondo me, il sorriso che un ragazzola ti rivolge o quando noti in lui i miglioramenti fatti in un percorso che dura da ottobre a oggi.

Sicuramente bisogna avere molta pazienza perché i risultati non si ottengono nell'immediato e anche

Gancio Originale



Progetto di volontariato giovanile dell'Unità Operativa di Psicologia Clinica dell'AUSL di Reggio Emilia.
Responsabile: dott.ssa **Deiana Bertani** Tutor: dott.ssa **Mariella Cantini**

Gancio Originale è un gruppo sui generis di volontariato giovanile dell'Unità Operativa di Psicologia Clinica dell'AUSL di Reggio Emilia. Non è un'associazione ma un'attività di servizio pubblico.

Uno spazio di sensibilizzazione, di organizzazione, di formazione per giovani che fanno interventi di sostegno e cura a bambini e ragazzi disabili e/o a rischio seguiti dai servizi per minori della AUSL. Attualmente abbiamo in attività circa 450 giovani volontari di età compresa fra i 16 e 24 anni. La giovane età dei nostri volontari fa sì che G.O. presenti al proprio interno un grosso turn-over. Sono più di 3000 i giovani che hanno lavorato con noi dal 1991.

Giovani che aiutano i più giovani. Giovani che in questo modo sviluppano nel lavoro di cura e nell'assunzione di responsabilità l'attitudine ad ascoltare le ragioni dell'altro, a considerare gli effetti delle proprie azioni, a sapere che alla fine ogni forma di relazione lascia un segno e ha delle conseguenze sugli altri.

Gancio Originale è uno spazio importante, significativo per un'età difficile e faticosa, quella della crescita, uno spazio in cui questi ragazzi producono cultura, attitudine riparativa (e auto-riparativa). Questo ci è stato riconosciuto anche con il Premio nazionale del volontariato 1999 FIVOL..

G.O. è un'impresa congiunta fra bambini, ragazzi, giovani e adulti, operatori pubblici dove si rinegoziano delle relazioni facendo delle cose insieme.

G.O. è un intervento preventivo di un Servizio del Sistema Sanitario pubblico che si è messo in rete con l'altro pubblico, con il privato, con le parrocchie, con le polisportive, con tutti coloro che ha incontrato e via via incontra nel suo percorso.

Le attività:
I workshop-gruppi di intervento pomeridiano all'interno delle scuole.

Gli interventi in rapporto singolo Interventi in strutture della Ausl La nuova attività di Gancio è LA STANZA DI DANTE: workshop di accoglienza per ragazzi di recentissima immigrazione a cui partecipano come volontari e mediatori culturali altri ragazzi immigrati da più tempo a Reggio Emilia.



ESSERE SOLI



della Dott.ssa **Valeria Calevro**
Direttore dell'Ospedale Psichiatrico
Giudiziario di Reggio Emilia

Poco dopo la mezzanotte del 21 gennaio scorso è morto Pierluigi.

E' morto da solo nella sua cella per arresto cardio-circolatorio; aveva 64 anni e dal 1992 la sua vita si è svolta negli ospedali psichiatrici giudiziari.

Nessuno si è mai occupato veramente di lui: non i familiari, non i servizi di assistenza o di cura.

Solo la giustizia lo ha trovato quando per difendersi dai suoi fantasmi ha cercato di aggredire chi credeva suo persecutore; ed ha dato l'unica risposta che poteva e sapeva dare, l'internamento.

La morte di un detenuto fa sempre un po' notizia, non fosse altro come strumento per mettere in luce carenze, difficoltà, problemi mai risolti.

Per Pierluigi questo non è accaduto, la sua morte non compare neppure sulla statistica del sito "Ristretti Orizzonti" che si occupa di informare puntualmente di tutto ciò che accade nel mondo penitenziario. I familiari rintracciati sono parsi infastiditi da questo disturbo che gli si portava e così del funerale e delle poche incombenze che ha lasciato se ne è occupato il nostro cappellano, don Daniele Simonazzi.

Per noi Pierluigi era quello che "si agita se non ha le sigarette" o "basta che gli porti le sigarette una volta e ti tormenta per sempre". Ma quando passava periodi di tranquillità potendo anche scendere a Cassiopea insieme con gli altri per tutti noi era un piccolo successo terapeutico misurato da una giornata quasi normale di cui anche lui aveva potuto godere.

La scomparsa di Pierluigi non ha interessato nessuno, come forse a pochi interessano le vite che si vivono in OPG, considerate già vite perse, ma l'istituto di via Settembrini è abitato anche da queste storie, perché di Pierluigi ce ne sono altri.



PER LA POLIZIA PENITENZIARIA UN PROGETTO DI FORMAZIONE

Il Corpo di Polizia Penitenziaria, è uno dei cinque Corpi di Polizia dello Stato; E' un Corpo di Polizia relativamente giovane in quanto è stato istituito nel Dicembre 1990 a seguito dello scioglimento del Corpo degli Agenti di Custodia e della soppressione del ruolo delle vigilatrici penitenziarie ed è posto alla dipendenza del Ministero della Giustizia.

La Polizia Penitenziaria nell'espletamento dei propri compiti istituzionali, attende ad assicurare l'esecuzione dei provvedimenti restrittivi della libertà personale, garantisce l'ordine all'interno degli istituti di prevenzione e pena e ne tutela la sicurezza; partecipa anche nell'ambito di gruppi di lavoro alle attività di osservazione e di trattamento rieducativo dei detenuti e degli internati; espleta il servizio di traduzione dei detenuti e degli internati ed il servizio di piantonamento dei detenuti ed internati ricoverati in luoghi esterni di cura.

Questo è quanto recita l'art. 5 della Legge 15 Dicembre 1990, n. 395, cioè la Legge di riforma del Corpo.

Tutt'oggi però, ad oltre 14 anni della riforma in quella che doveva essere la modifica sostanziale ci sono ancora dei forti attriti e delle grosse carenze.

La Polizia penitenziaria all'interno degli istituti di pena ancora oggi viene impiegata nelle attività trattamentali come mero organo di controllo e di repressione e solo in maniera marginale entra nel merito dell'osservazione e del trattamento.

E chiaro che ci sono diverse realtà operative; non per niente sono state emanate molteplici circolari sui circuiti e sul regime penitenziario. Certamente in un istituto che ospita detenuti classificati Alta Sicurezza è di primaria

importanza organizzare un servizio di vigilanza che garantisca l'ordine e la sicurezza dell'Istitu-

to che deve espiare la sua condanna nell'osservanza delle norme in materia.

La necessità di una formazione "diversa" per il poliziotto penitenziario in servizio negli Ospedali Psichiatrici Giudiziari è stata finalmente valutata dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria il quale, in collaborazione con L'Istituto Superiore degli Studi Penitenziari, ha promosso un progetto di Formazione per gli operatori degli OO.PP.GG. denominato "REVAN CAMBIA.R.E.: ridurre le distanze mantenendo le differenze".

La formazione toccherà diverse aree tematiche e, per quanto concerne la polizia penitenziaria, mi auspico che possa uniformare intenti e modalità operative delle figure di riferimento dei gruppi di lavoro oltre che favorire migliori possibilità organizzative e comunicative tra tutte le componenti del complesso sistema OPG.



Ispettore Vito Bonfiglio
Comandante del Reparto

to e l'incolumità degli operatori che vi lavorano.

Ma in un istituto come il nostro, dove l'utente nella maggior parte dei casi non è un detenuto ma un "malato"; una persona cioè che ha bisogno di assistenza sanitaria e in qualche caso anche di comprensione, mi sembra naturale che il personale tutto, anche di Polizia, si possa adoperare per il trattamento dei ricoverati senza comunque tralasciare quelli che sono i compiti di sorveglianza e di garanzia dell'ordine, disciplina e sicurezza dell'istituto. In assenza di una preparazione specifica però, il personale di Polizia tende a non distinguere, nell'espletamento del servizio, il detenuto dall'internato. Davanti agli occhi del poliziotto, c'è una persona in debito con la legge,



CASTELNOVO DI SOTTO, LA CASA DEL CARNEVALE

Si è rinnovato anche quest'anno il successo delle sfilate capitanate dal Castléin

Il carnevale reggiano ha oramai da diverso tempo una casa tutta sua. Una casa fatta di sfilate, coriandoli, festa e allegria, puntualmente allestita tra strade di Castelnovo di Sotto. Anche quest'anno la gioiosa kermesse castelnovese ha attirato nella cittadina una grande folla di curiosi, toccando le trentacinquemila presenze nell'arco delle quattro domeniche di esibizioni.

Come di consueto la celebre maschera del Castléin ha ricevuto dal Sindaco Roberta Mori le chiavi della città il giorno della prima sfilata e ha quindi guidato il paese con piglio goliardico ed irriverente per tutta la durata del carnevale, che quest'anno era inoltre affiancato ad una raccolta fondi da destinare alle popolazioni del sud-est asiatico vittime del maremoto.

La festa castelnovese ha coinvolto grandi e piccoli animando con numerosi carri mascherati le domeniche invernali ma regalando anche piacevoli serate in allegria in occasione del "martedì grasso" e del "sabato obeso". Tante anche le manifestazioni collegate al carnevale, con tornei di calcio, gare podistiche, sfide in mountain-bike e spettacoli di ogni tipo.

Le sfilate sono state arricchite dal-



della maschera castelnovese) ha distribuito patatine, gnocco fritto e bibite per tutti.

Naturalmente non va però dimenticato che il carnevale di Castelnovo di Sotto è sì una grande festa, ma è anche una vera e propria gara. Le scuderie infatti si sfidano a col-

mio come "migliore gruppo mascherato", mentre il riconoscimento come "miglior colore" è andato ad "Olimpia 2" con Disco Beach. E ancora, la scuderia "Club 69" si è ag-

giudicata i premi come "miglior coreografia" e "migliori costumi" mentre la scuderia "Belvedere 2" ha fatto una vera e propria incetta di onorificenze, portando a casa oltre al

Gonfalone, i riconoscimenti come "miglior soggetto", "migliore realizzazione" e "miglior movimento". Sono stati consegnati anche numerosi premi alle maschere più belle e ai bambini presenti, oltre che una targa ricordo a tutti i gruppi partecipanti.

Un bilancio dunque più che positivo che conferma il carnevale castelnovese ai primi posti tra quelli più divertenti e seguiti della Regione. E che va a premiare i grandi sforzi dei cittadini e dell'Amministrazione Comunale per organizzare e dirigere la festa più pazzosa dell'anno.

Purtroppo però anche le cose belle devono finire e il carnevale 2005 ha chiuso i battenti domenica 13 febbraio, giorno in cui il Castléin ha a malincuore riconsegnato nelle mani del Sindaco "il chiave" della città, pronto però a riprendersi il ruolo di capo indiscusso del carnevale nel 2006, quando gli instancabili volontari castelnovesi mostreranno al pubblico le loro nuove e divertenti creazioni.

IL CARNEVALE SI METTE IN MOSTRA

Domenica 20 marzo "Carneval-mercato" la fiera di settore a Castelnovo di Sotto

I carnevali italiani ed europei si mettono in mostra a Castelnovo di Sotto per l'undicesima edizione di "Carneval-mercato" la manifestazione ideata dalla Cooperativa "Il Carnevale" in collaborazione con Carnevale Community, il sito web che raccoglie tutte le organizzazioni e gli amanti delle feste mascherate.

L'appuntamento è per domenica 20 marzo a partire dalle 9.30 nei capannoni di via Prati Landi 3 a Castelnovo di Sotto, mentre alle 10.30 all'osservatorio astronomico si terrà la consueta tavola rotonda fra i promotori dei carnevali italiani per parlare dei problemi burocratici ed organizzativi legati alle sfilate. L'intera mostra si concluderà intorno alle 18.

"Carneval-mercato" è l'unica manifestazione di questo genere in Europa e vede la partecipazione dei maggiori carnevali italiani (tra cui anche

quelli di Viareggio e Cento) ed europei, con esponenti provenienti dalla Francia, dalla Spagna, dalla Svizzera e addirittura da Malta. Divenuta negli anni una vera e propria fiera di settore, "Carneval-mercato" ha registrato nella scorsa edizione la presenza di oltre cinquecen-

to persone in rappresentanza di circa 80 carnevali. I visitatori avranno a disposizione uno spazio dove scambiare e barattare maschere, scherzi ed idee per migliorare ed abbellire le proprie sfilate. I costruttori di carri e le geniali menti che dirigono i carnevali potranno trovare spunti interessanti e discutere fra loro sulle novità tecniche legate alla meccanica o all'arte della produzione carnevalesca.

Saranno inoltre presenti postazioni multimediali, televisori e videoregistratori che mostreranno le immagini più belle di ogni carnevale e omaggeranno i carri e le mascherate più divertenti.

In sostanza una giornata intera per confrontarsi e capire tutti insieme la direzione da seguire per continuare ad appassionare le persone di tutta Europa. Ma anche per scambiarsi consigli ed opinioni, nonché per barattare le proprie creazioni proprio come in un mercatino.



la presenza della "strana coppia" di Radio Bruno, il celebre duo comico che, nelle vesti di due improbabili frati, ha affiancato il neo-Presidente Mario Dall'Aglio al debutto in questo 2005.

Da ricordare inoltre che ogni do-

pi di colore ed allegria marciando per le vie della cittadina e salendo sui grandi carri mascherati che spesso richiedono lunghi mesi di lavorazione prima di scendere per le strade. Il vincitore si aggiudica il prezioso Gonfalone storico del Comune, che per



menica è stato possibile visitare la Mostra del Circolo degli Artisti di Reggio Emilia nei locali della Chiesa della Madonna e che il McCastléin e la Castléin Baita (pazze invenzioni

questa edizione è andato alla scuderia Belvedere 2 che aveva presentato un divertente carro ispirato al musical "Grease". La scuderia "La Frenice" si è invece aggiudicata il pre-





MILANO - MODA 2006

La POMPEA-Calze, nota Industria primaria Mantovana produttrice di calze - collant - intimo, ha sfilato a Milano con la collaborazione di Simona Ventura e Alessia Fabiani, unitamente ad altre modelle, per i nuovi e moderni "Slip" della griffe "ROBERTA" (marchio Pompea).

Nell'occasione hanno sfilato i diversi modelli, e, la Pompea Calze Intimo ha riscosso un prestigioso successo sottolineato dai vivissimi applausi.

Simona Ventura, dopo aver selezionato un determinato numero di ragazze dai 16 ai 24 anni, eleggerà la "Linea Roberta" nel prossimo mese di Luglio a Milano Marittima.

Il gruppo Pompea stà debuttando nel Franchising, con l'obiettivo di aprire, entro il 2006, un centinaio di nuovi punti vendita, di cui, per questa monomarca, è già in atto l'inaugurazione di alcuni negozi.

La Pompea Group, gestita da Adriano Rodella con affiancato il Comm. Cuvier Boni, noto calzettaio, figura tra le prime aziende del settore a livello mondiale per la produzione di articoli di alta qualità "Made in Italy".

Il grande sport di Reggio
è in diretta su

RADIO ERRE

**SOLO MUSICA ITALIANA
(FM 95.0 Mhz)**

LA "GIORNATA FAI" CON I COLORI DELLA PRIMAVERA



di **Lorenzo Ferretti Garsi**

Eccoci anche quest'anno all'appuntamento con la Giornata Fai di Primavera che si svolgerà contemporaneamente in tutt'Italia sabato 19 e domenica 20 marzo. La "Giornata Fai di Primavera" (in realtà i giorni sono sempre almeno due) è sicuramente il più importante ed impegnativo momento di apertura verso il grande pubblico da parte della Fondazione nel corso dell'intero anno che pur vede l'organizzazione di innumerevoli eventi nelle proprietà, con manifestazioni di richiamo nazionale o con le tantissime iniziative delle Delegazioni provinciali che coprono ormai l'intero territorio nazionale. L'idea di questa giornata nacque nella convinzione che per salvare un bene monumentale, artistico od ambientale è necessario che questo bene sia amato e quindi innanzitutto conosciuto da un sempre maggior numero di cittadini. Così centinaia di volontari da quasi 15 an-

ni si adoperano per organizzare quest'appuntamento che sempre di più coinvolge numeri veramente sorprendenti di appassionati.

Per il terzo anno consecutivo in Emilia Romagna si è scelto di portare avanti, ove è possibile, l'idea del tema unico e, dopo le Sagrestie ed i Teatri storici quest'anno il tema della manifestazione è quello dei LUOGHI DELLA SANITA'. A Reggio si potranno visitare il complesso ROCCA SAPORITI, noto come ex Casinazzo, proprio di fronte all'ospedale di S. Maria Nuova ed all'interno dell'area del San Lazzaro il CENTRO DI STORIA DELLA PSICHIATRIA e l'ORATORIO DI SAN LAZZARO.

Il palazzo Rocca Saporiti, già dimora di campagna della nobile famiglia Ancini che intorno ad una preesistente torre medioevale creò un vero e proprio casino delle deli-

zie, pur avendo subito molte trasformazioni ed ospitato i più diversificati ed incongrui usi, è arrivato sino a noi sufficientemente integro. Il recente restauro ha riportato alla luce gli splendidi soffitti lignei decorati e dipinti ed un imponente ciclo di affreschi cinquecenteschi nella grande sale centrale.

Il centro di Storia della Psichiatria, ospitato in uno dei tanti padiglioni che costituivano una vera e propria città all'interno della città qual'era il San Lazzaro, documenta con preziose testimonianze antiche la vita degli internati e custodisce anche notevoli opere d'arte pervenute all'istituto per lasciti, donazioni o eredità. Particolarmente significativi all'interno del percorso che si potrà seguire, oltre all'Oratorio di San Lazzaro, recentemente recuperato nelle sue nitide forme settecentesche,

sono l'archivio fotografico ed il museo degli strumenti terapeutici e di contenzione.

Per entrambi i beni aperti :
sabato 19 e domenica 20 marzo
ore 10,00/12,30 e ore 15,00/17,30

Nelle foto in basso a sinistra il complesso ristrutturato Rocca Saporiti, Sotto alcuni degli interni del museo di Psichiatria San Lazzaro, la biblioteca e la scatola per l'elettroshock usata all'epoca..



IL MUSEO DI STORIA DELLA PSICHIATRIA SAN LAZZARO

L'associazione, con già sessanta Soci, persegue il fine della solidarietà civile e culturale. E' aperta a tutti coloro che possono essere interessati allo studio e alla conoscenza della nostra storia



di **Piero Benassi**

Era assolutamente inevitabile che dopo la chiusura definitiva dell'Ospedale Psichiatrico di San Lazzaro (già Frenocomio, poi Manicomio), prendesse origine e sviluppo il museo di storia della Psichiatria, originato per gemmazione dal preesistente (cioè da 15 anni) Centro Studi e Documentazione di Storia della Psichiatria.

Questa Associazione, cui hanno aderito già sessanta Soci, ha uno statuto regolarmente iscritto nel registro Provinciale delle Organizzazioni di Volontariato di Reggio Emilia.

Come da Statuto, collabora alla

costituzione e alla gestione di un "Museo Nazionale della Psichiatria", coadiuvando il Comitato Scientifico del Centro Studi della Psichiatria, al fine di valorizzare tutti i settori specifici di interesse psichiatrico quali la Biblioteca, le cartelle cliniche (le prime risalgono al 1821), la documentazione tecnico-amministrativa, la documentazione iconografica, la raccolta fotografica, tutta la raccolta di materiale delle attività occupazionali -ergoterapiche - ars canusina - ceramica e manufatti vari; è già in atto una cineteca sulle malattie mentali. La raccolta storica di opere iconografiche e di attività ergoterapiche assomma a oltre 4000 esemplari, e sarà fonte di analisi e di illustrazioni.

L'Associazione persegue il fine della solidarietà civile, culturale e sociale e partecipa quindi alla lotta contro la stigma della follia che continua a mantenere, nell'immaginario collettivo, l'idea della diversità, della perversità, della criminalità, sollecitando quindi una forma di esorcismo della paura collettiva, dall'incomprensibile o dal diverso; paura che continua e si au-

coalimenta per le strade, sul lavoro, dentro le stesse case, nonostante la istituzione dei servizi sempre più compenetrati con il tessuto sociale.

Sollecitata dalle conoscenze sto-

di conoscenze e di aggiornamento; occorre infatti affinare le capacità di comunicare, per spiegare la sofferenza mentale e per trovare linguaggi comprensibili per fare capire che cosa possa esaspere-

to una serie di ricerche, di approfondimenti e di attività: presso alcune scuole medie-superiori sono state illustrate le ricerche sulla patologia della pellagra in rapporto ai numerosi ricoveri presso il Frenocomio San Lazzaro, specie verso la fine del XIX° secolo; ugualmente sono state illustrate poesie e scritti di degenti della fine '800 ("Il mio corpo, questo foglio, questo fuoco...") al fine di richiamare i giovani alla realtà del passato. Nel corso di un convegno "Espressività e Psichiatria" è stata illustrata l'evoluzione delle modalità espressivo-pittoriche dei malati di mente nel corso di questi due ultimi secoli.

Sono in corso altre ricerche: questa Associazione è aperta e tutti coloro che possono essere interessati allo studio e alla conoscenza della nostra storia che rappresenta la radice della nostra attuale presenza in questo mondo, così ricco di conflitti ma anche di conoscenze.

Come è noto, il passato è il prologo del presente.

Nella foto: un'interno del Museo di Psichiatria San Lazzaro con gli oggetti di contenimento in uso nel secolo scorso.



riche che mano a mano di acquisiscono, questa Associazione intende contribuire al miglioramento dell'assistenza ai malati e ai loro familiari; partecipa alla formazione culturale degli operatori psichiatrici per un approfondimento

rare questa sofferenza fino a farla diventare malattia, nonché di quale collaborazione necessiti la famiglia, l'ambiente e l'operatore psichiatrico per dimensionarla e curarla.

Questa Associazione ha già svol-

DOPO MEZZO SECOLO IL "ROMANZO" SUI CERVI

Il manoscritto dell'ex Sindaco Antonio Greppi era stato consegnato a Papà Cervi cinquant'anni fa. Ora grazie al comune di Milano e all'Istituto "Alcide Cervi" è stato stampato il libro



pagina a cura di Gaetano Montanari

Antonio Greppi nacque ad Angera, provincia di Varese, nel 1894. Fecondo autore di testi teatrali di successo e di narrativa, fu deputato al Parlamento per due legislature e Sindaco di Milano dopo il 25 aprile 1845. Eletto all'Assemblea Costituente, rinuncerà all'alto incarico per meglio servire la sua città. Verrà ricordato per il suo socialismo umanitario: il credo di un democratico, cioè, cresciuto alle teorie dei Treves, Turati, Matteotti e Prampolini.

Intraprese persino l'attività forense, proponendosi come difensori dei "poveri cristi". Si ignora, come, a Greppi, sia venuto il proposito di scrivere un libro in forma di romanzo sulla tragedia dei Sette Fratelli Cervi, fucilati dai nazisti insieme a Quarto Camurri al poligono di tiro a segno di Reggio.

Libertà, quanto sei costata!

Probabilmente l'idea del romanzo gli venne rifacendo un attento riesa-

me del materiale di cui s'era servito per il suo discorso celebrativo al teatro Municipale.

Cinquant'anni dopo, il prezioso manoscritto di Greppi (oratore ufficiale nel decennale della fucilazione dei Sette Fratelli), infatti, risale al 1955, epoca, nella quale, l'autore ne aveva fatto dono a Papà Cervi: ritrovato, esce finalmente a stampa a cura dell'Istituto Alcide Cervi e del Comune di Milano. Encomiabile l'intenso impegno dei componenti della Famiglia Cervi, l'attaccamento alla terra e l'intelligente applicazione di moderne metodologie produttive in agricoltura. Nella bufera che raggiungerà anche i paesi più remoti, il popolo italiano non vedeva ancora l'alba della pace. La forsennata volontà hitleriana (cui diede nuovo furore l'attentato del



1944, sventuratamente fallito) si riverbava in quella di Mussolini. Con chi

negava le premesse stesse dell'umanità - predicando l'odio razziale e la violenza - non era possibile intendersi.

Ma, pure nello sconcerto di una rievocazione intrisa di tragedie e umiliazioni senza fine, ecco entrare nel quadro e staccarsi nitidi, precisi, commoventi particolari: "Genoveffa Cocconi non si ricorda più quando ha sposato Alcide Cervi, ma sa che Gelindo è nato nel 1901. La storia del suo matrimonio e quello del secolo sono iniziati insieme? Ma chis-

dall'odio e dalle criminali persecuzioni politiche e razziali.

Lunga è la strada del riscatto nella vita dei popoli, perché è lunga la difficile storia d'un tragico passato che pur dovrà estinguersi. E' ormai diffusa infatti la convinzione che la violenza non risolve nulla.

"I Sette Fratelli", il romanzo della Famiglia che fu uno dei simboli più



sà poi se ci abbia mai pensato! Per una donna semplice, contadina, può anche darsi che la fattoria viva fuori della storia". Sono parole di Greppi: parole che danno un senso alle pagine e le comunicano un calore e una commozione indicibili. Se una luce splende nel buio del futuro, è la libertà dell'uomo nel senso democratico indicato dal sacrificio dei Sette Fratelli.

Oltre alla libertà del paese stava loro a cuore la libertà interiore del contadino, intesa come affrancamento

eroici della Resistenza, sarà presentato a Palazzo Marino di Milano e nella Sala degli Specchi del nostro teatro Municipale.

GREPPI ANTONIO. I Sette Fratelli. Presentazione di Gabriele Albertini. Introduzione di Ugo Benassi Reggio E. Istituto Alcide Cervi. Comune di Milano, 2004, pp. 135

Foto in alto la copertina del libro, a fianco l'attrice Ivana Monti legge alcune pagine del libro nell'incontro tenutosi nella Sala degli Specchi, sotto sulla sinistra il tavolo della presidenza: da sinistra Maria Cervi una nipote di Papà Cervi, Ugo Benassi Presidente Istituto Cervi, Franco Boiardi coordinatore dell'Istituto e Ivana Monti attrice

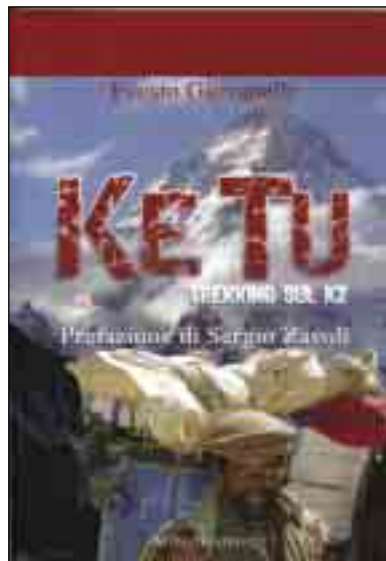
Quando un politico e' anche alpinista

La scalata del K2 raccontata da Fausto Giovanelli

K2. Due magiche parole piene di mistero e di eroismo. A distanza di cinquant'anni dalla memorabile conquista della vetta del K2 da parte di Lacedelli e Compagnoni, una spedizione italiana ha voluto celebrare quell'impresa straordinaria.

Fra i partecipanti alla spedizione che, l'estate scorsa, si e' recata sul posto, con il proposito di scalare un ghiacciaio alla base del KE TU, per ricordare la prodigiosa scalata riuscita agli uomini di Ardito Desio, figurava anche un senatore della Repubblica, il reggiano Fausto Giovanelli, autore di questo interessante diario di viaggio. La narrazione del Giovannelli e' sempre a picco, magra di descrizioni e priva di compiacimenti: si legge, come si suol dire, "tutto d'un fiato". Non sono comuni i diari di viaggi, come questo che Fausto Giovanelli dedica al KE TU: non sono cioè comuni i libri che non abbiano della "relazione ufficiale", ma siano veramente sentiti.

L'immagine di un inedito KE TU (è così che chiamano da quelle parti il K2), elaborata dalla testimonianza di un uomo politico da sempre impegnato nella rigida tutela dell'ambiente, onde riportare la "realta nell'uomo" entro i limiti che la natura



suggerisce, è qualche cosa di veramente notevole. Sorretto da uno stile semplice e vivace, dove le parole ci offrono immagini straordinariamente efficaci della dura fatica degli uomini abbarbicati alla terra grama per strapparne il pane... e, dove, lungo il cammino, puoi incontrare uomini radi e dispersi in quegli immersi territori senza limiti e senza confini (gente umile e goffa nei rozzi panni, e con l'anima piena di laghi oscuri e di fiamme solari), può accadere di tutto. I bambini, e sono tanti, hanno una loro grazia selvaggia che incanta; mentre il mitico Par-

bat (la montagna assassina, tomba di Gunther Messner), 8000 metri di quota, sventa di tra le nubi sospinte da raffiche di vento violentissime.

Si avverte che le parole scritte pesano non solo per quello che esprimono, ma ancora di più per gli echi che suscitano nel nostro intimo. Ma ascoltiamo Giovanelli: "D'improvviso, di colpo, uscendo da uno dei cento avvallamenti il K2. C'è un profilo di montagne bianche all'orizzonte in fondo alla valle: e il profilo di una di queste è inconfondibile. L'ho visto in cento cartoline. Lo riconosco. E' quello?...Si...NoMah. Poi passa un portatore, capisce e pronuncia Ke tu



(K2). Un emozione! Non ce l'aspettavamo. Per fortuna eccolo lì, di colpo, nel sole limpido, molto lontano ma inconfondibile".

Giorni d'un altro mondo. E come mi cantano dentro, e che bellissime immagini suscitano. Chiudo gli occhi e sogno. A metterci le mani dentro e tirare su, ne escono cose che meravigliano e ci lasciano assorti e increduli, non solo per le idee che Giovanelli sa comunicare quanto ai sentimenti che riesce a risvegliare nei nostri cuori. E' un libro dove le parole hanno il loro colore, ma anche il loro calore, il loro peso umano o ideale

GIOVANELLI FAUSTO, KE TU. Trekking sul K2. Prefazione di Sergio Zavoli. Reggio Emilia, Aliberti editore, 2005, pp 76 (Fotografie dell'autore)

Nella foto in centro la copertina del libro a lato il maestoso K2 e sotto una foto di gruppo della spedizione



PADRE ANGELO SECCHI, UNA GLORIA DIMENTICATA

Ha dedicato la sua vita a studi e scoperte che sono di grande attualità anche ai giorni nostri



di Carlo Pellacani

E' difficile trovare un reggiano che non associ il nome di Angelo Secchi all'omonimo Istituto Tecnico che si trovava nella centralissima via che unisce via Leopoldo Nobili con via Roma. Sono alcune centinaia i diplomati che esibiscono titoli di studio di quella scuola. Meno numerosi, ma non meno significativi, sono quelli dei geometri che stanno studiando o che si sono abilitati in questi ultimi anni nella nuova sede dell'Istituto in via Makallè.

Ma chi era Angelo Secchi? Per Reggio, sua città natale, una gloria. Per il mondo intero un genio della fisica e della scienza in genere che ha dedicato trent'anni della sua vita a studi e scoperte che sono di grande attualità anche ai giorni nostri. A Roma, negli archivi della Specola vaticana, è custodita la mole dei suoi lavori, mentre nelle principali Biblioteche universitarie del mondo sono distribuite le sue opere a stampa.

A Riccardo Finzi - che ha prestato grande attenzione allo scienziato reggiano di cui condivideva frequentazioni in società di studi astronomici italiani, francesi e belgi - si deve il più significativo apporto di studi biografici su questo sacerdote-scienziato, prima con un'approfondita relazione pub-

blicata sull'Annuario del Liceo "Rinaldo Corso" di Correggio nel 1928 e successivamente in un volume monografico sui personaggi illustri di Reggio edito dalla Ditta Lombardini Motori negli anni Sessanta. Finzi afferma che Secchi aveva un temperamento tempestoso, che si rivelava attraverso l'austerità del suo carattere, ma fu un grande scienziato con un'anima sensibilissima e un grande intelletto.

L'opera più nota di Angelo Secchi è probabilmente "Le Soleil", edita due volte in francese, e poi tradotta in tedesco e in inglese, ma mai in italiano. Il trattato comprende le ricerche sul Sole effettuate fino a quel momento e le sue personali intuizioni, tanto da essere considerato ancor oggi un'inesauribile miniera per le ricerche di fisica solare e astrofisica. L'opera accoglie esperienze dirette che lo scienziato reggiano ha condotto durante le eclissi solari del 18 luglio 1860 e del 22 dicembre 1870, trovandosi egli in Spagna e ad Augusta assieme ad un gruppo di ricercatori.

Un'altra opera miliare del Secchi è dedicata alle stelle. I suoi "Lavori sulle stelle", infatti, si avvalgono delle acquisizioni scientifiche della spettro-



scopia e si addentrano nello studio della fisica degli astri: sua è la distinzione dei vari tipi spettrali e delle stelle dell'emisfero boreale, giungendo ad una classificazione che divide le stelle a seconda dei loro caratteri fisici e apparentemente secondo il loro colore.

Questa ponderosa ricerca ha concluso la sua attività di scienziato, ponendosi a corollario di un percorso costellato di lavori spazianti su settori diversi, con esiti di grande livello scientifico. Non può non essere citata la sua "Misura trigonometrica della Via Appia" e i suoi lavori sul Traforo del Frejus. Sono altrettanto importanti i suoi lavori didattici dedicati alla "Fisica del sistema terrestre", alla "Fisica del sistema solare" e alla "Cosmografia". Le sue memorie e lezioni sono centinaia, e redatte con un linguaggio chia-

ro e abbordabile anche da persone inesperte. In tale ambito ha particolare valore l'opera "L'unità delle forze fisiche" che è stata pubblicata in italiano e poi tradotta in francese e in inglese e che affronta l'analisi della fisica sotto il profilo filosofico.

E' un patrimonio di grande valore, cui riferirsi ancora per indagini comparate e per una stesura della storia del pensiero scientifico italiano e internazionale.

A Reggio, nonostante diversi tentativi, non gli è mai stato dedicato un monumento, ma c'è una via con il suo nome e l'Istituto Tecnico Commerciale per Ragionieri e per Geometri è stato intitolato alla sua memoria. Attualmente l'Istituto è per soli Geometri e dispone di moderni locali di via

Makallè. L'Anno mondiale della fisica propone una rinnovata attenzione per questo importante scienziato che onora la nostra città nel mondo. Sarebbe opportuno unire le forze per recuperare esemplari di sue opere presenti sul mercato librario, oppure predisporre occasioni di studio e di approfondimento della sua vasta opera scientifica e del suo pensiero politico.

Non fa certo onore alla nostra città che l'ultima biografia sistematica di Padre Angelo Secchi risalga a diversi decenni or sono, per l'interesse di Riccardo Finzi, e che migliaia di suoi lavori siano custoditi in Vaticano e non siano oggetto di un'opera di sistemazione e di catalogazione e studio.

Nella foto il ritratto di Padre Angelo Secchi

LA VITA

Angelo Secchi nasce a Reggio il 28 giugno 1818 da Giovanni Antonio e da Luigia Belgieri nella modestissima casa al n. 11 di Via Porta Brennone. Le condizioni economiche e la viva religiosità della famiglia gli fanno frequentare le scuole della Compagnia di Gesù, di cui diventa novizio all'età di quindici anni. I brillanti risultati scolastici e la forte attitudine per lo studio della fisica e della matematica portano il giovane Secchi a completare il corso di studi e ad essere inserito come insegnante di grammatica, fisica e matematica al Collegio Romano e successivamente al Collegio dei Gesuiti in Loreto.

Nel 1847 viene ordinato sacerdote ma deve espatriare in Inghilterra per sfuggire alle persecuzioni politiche che stavano infierendo contro i gesuiti italiani. Da lì, si trasferisce a Georgetown, in America, dove si pone in luce come ricercatore nel locale Osservatorio astronomico.

La sorte gli è benigna perché pochi mesi più tardi, cessato l'ostracismo verso i gesuiti, può tornare a Roma e occupare la cattedra di astronomia all'Università Gregoriana che era stata di Padre De Vico, il suo maestro di gio-

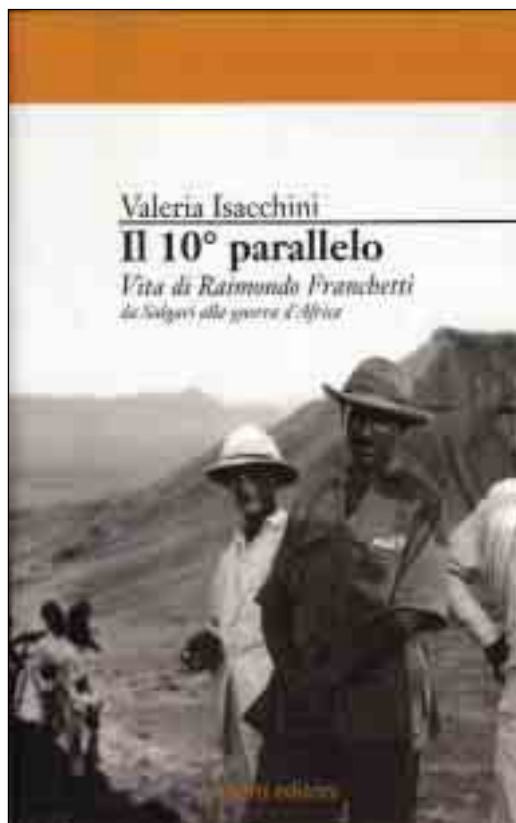
ventù. Ma è altresì favorito nelle sue ricerche per la decisione di Papa Pio IX di appoggiare la costruzione di una nuova Specola astronomica sopra la cupola della chiesa di Sant'Ignazio. L'importante struttura scientifica passa, nel 1870, sotto il potere civile, ma Angelo Secchi resta al suo posto, riconosciuto e stimato per le sue benemerite.

E' un periodo fecondo per l'attività di Padre Angelo Secchi, nel frattempo nominato anche Senatore del Regno, che si distribuisce fra ricerche sulla fisica dei cieli, sulla meteorologia, sulla geodetica, sull'archeologia e sull'idraulica. Nel 1867, a Parigi, presenta il suo meteorografo con il quale è in grado di misurare la pressione barometrica, la velocità e la direzione del vento, la quantità di pioggia caduta, la temperatura e la curva grafica dell'umidità atmosferica. Per tale strumento riceve la medaglia d'oro dell'Esposizione internazionale e la Croce di Cavaliere della Legion d'Onore da Napoleone III.

Muore, per un male incurabile, il 26 febbraio 1878, nell'umile stanza che ha condiviso per tanti anni con frate Marchetti.

SULLE ORME DEI GRANDI ESPLORATORI

L'avventurosa vita di Raimondo Franchetti da Salgari alla guerra d'Africa, raccontata da Valeria Isacchini



Vedere il mondo da turista, poi da viaggiatore e, infine, da esploratore a tempo pieno, noncurante dei disagi e dei rischi, guidato, nei suoi arditi itinerari, da ideali geografici, storici e scientifici, fu il sogno e il destino del barone Raimondo Franchetti. Era l'uomo più ricco d'Italia (notizia divulgata dal quotidiano francese Le Figaro) Dai suoi vastissimi possedimenti, infatti, traeva rendite enormi. Assolto il servizio di leva (va ricordato che, per mancanza di adeguato titolo di studio, non fu ammesso al corso allievi ufficiali), riprese la sua avventurosa vita vagabonda. Un'irresistibile forza d'attrazione agisce su Franchetti: quello che si potrebbe definire il richiamo dell'Africa orien-



tale. Andare, andare. Le terre lontane lo chiamano. E tutta la sua breve vita sarà un andare dietro questa voce. Vita dura, ma serena.

Esploratore nato, diresse spedizioni in Malesia, al Sudan, nell'Annam, Somalia, Eritrea e in Uganda, nel 1910, a caccia degli animali destinati al nostro Museo di Storia Naturale. Le vicende delle sue esplorazioni sono da lui narrate nel libro "Nella Danalia etiopica (di cui si conoscono quattro edizioni). Ed è me-

rito della scrittrice Valeria Isacchini, nonché dell'esploratore reggiano Carlo Bondavalli, se, oggi, il pubblico, può conoscere, in dettaglio, attraverso la descrizione di vicende, inedite per la maggior parte, le

peripezie africane del Franchetti. Valeria Isacchini ha inquadrato il suo personaggio sullo sfondo straordinario che costituisce lo sconfinato universo delle sue prestigiose imprese, con un'anatomia così sicura del particolare, da formare un impianto vividissimo, avvincente, scorrevole: un racconto affascinante condotto con lo stile franco della più spettacolare divulgazione storica.

La vita di Raimondo Franchetti ebbe un epilogo tragico. Mentre, in volo, rientrava all'Asmara, il suo aereo esplose nei pressi del Cairo.

G. MONT.

ISACCHINI VALERIA. Il 10° parallelo. Vita di Raimondo Franchetti da Salgari alla guerra d'Africa.

Reggio E. Aliberti editore, 2005, pp.303 Con illustraz. nel testo

Nella foto centrale: Danalia: lago Afrera (ex Giulietti), raggiunto dalla spedizione R. Franchetti nel marzo 1929. A fianco l'ultima foto del Barone Raimondo Franchetti scattata a Beilul.



800 833 223
chryslergroup.it



New Jeep Cherokee. The wild side of life.



Nasce il nuovo Jeep Cherokee 2.8 CRD common rail VGT con turbina a geometria variabile (163 CV e 400 Nm a 1800 giri/min). Nuovo design, maggiore potenza ed elasticità da vivere nel comfort dei nuovi interni.

Jeep
THERE'S ONLY ONE

AutoGepy S.r.l. Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep Reggio Emilia Via Bocconi, 29 - Tel. 0522/332686 - www.autogepy-chryslerjeep.it